Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA a Bergamo

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel quarto trimestre 2010 e risultati dell'anno 2010

Servizio Documentazione economica
della CCIAA di Bergamo
1 febbraio 2011

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel quarto trimestre 2010

Sintesi dei risultati

Dopo un accenno di rallentamento della dinamica nella scorsa rilevazione, condizionata dalla stagionalità del trimestre estivo, la produzione dell'**industria** bergamasca nell'ultimo scorcio del 2010 ha progredito di buon passo (**+1,7**% congiunturale). Si conferma, per il sesto trimestre consecutivo, la fase di ripresa del ciclo. La dimensione del recupero si amplia se commisurata all'ultimo trimestre del 2009, periodo nel quale, pur essendosi già profilata l'inversione di tendenza, i livelli complessivi della produzione erano ancora depressi: la crescita tendenziale è del **+6,7**%.

L'indice della produzione è ancora distante dai livelli massimi pre-crisi e questo divario dà la misura dei tempi necessari per ritornare ai ritmi di una crescita stabile che permetta di affrontare da posizioni di maggior forza i rischi e le incertezze tuttora presenti nel quadro economico e finanziario globale, soprattutto europeo.

Il comparto trainante dell'economia provinciale – in particolare le medie industrie esportatrici – ha agganciato il ciclo in espansione della domanda internazionale, spinta dai paesi emergenti, probabilmente grazie anche al tradizionale rapporto privilegiato dei fornitori bergamaschi con la Germania. L'industria tedesca sta esportando moltissimo, anche verso i mercati asiatici, e l'export incorpora una quota elevata di importazione di beni intermedi e industriali, provenienti anche dalle nostre aree di specializzazione produttiva.

Alcuni settori e comparti che avevano visto contrarsi in misura mai vista domanda e produzione nel periodo della crisi oggi stanno recuperando con rapidità e flessibilità. L'indagine sugli investimenti (realizzata in parallelo alla rilevazione congiunturale) dimostra che nel corso del 2010 le imprese bergamasche hanno investito più della media regionale e che anche per il 2011 prevedono di incrementare gli investimenti in misura significativa (vedasi pagg. 19 e 28).

Il dato forse più illuminante del quadro nettamente positivo per l'industria è quello delle imprese che "vanno molto bene" (cioè con incrementi superiori al 5%): sono oltre il 57% del campione mentre si riduce al 17% la quota di quelle che versano ancora in situazione critica. E il miglioramento degli indicatori coinvolge tutte le dimensioni d'impresa e un numero maggiore di settori. Il fatturato è in crescita, gli ordinativi sono in aumento con buoni spunti dal mercato interno, mentre affiorano indizi di un possibile rallentamento degli ordini dall'estero.

L'altro dato di grande rilevanza è il clima di fiducia: nell'industria le aspettative sul primo trimestre del 2011 sono positive e in rialzo.

Complessivamente nell'**anno 2010** la produzione dell'industria bergamasca è aumentata del +**4,8**%, dopo un calo di 10 punti nel 2009 e di oltre 3 punti nel 2008 (vedasi tavola a pag. 16). E l'eredità statistica, l'effetto di trascinamento del 2010 sul 2011 è ampiamente positivo, a differenza di quanto verificatosi a inizio 2009 e inizio 2010.

Resta critica la situazione del mercato del lavoro, ma c'è un primo segnale di rallentamento del deflusso occupazionale nell'industria. Il tasso di uscita degli addetti nell'ultimo trimestre 2010 è inferiore ai picchi di fine 2008 e fine 2009, e dunque la variazione destagionalizzata è leggermente positiva. Il numero ancora elevato di imprese che utilizzano la Cassa integrazione – anche se per un monte ore in diminuzione - lascia intuire che la priorità è ancora quella di riassorbire la forza lavoro congelata dagli ammortizzatori sociali prima di procedere a nuove assunzioni.
In media d'anno il 2010 ha visto ridursi del **-2,7**% gli addetti nell'industria.

La vivace dinamica dell'industria non è tuttavia sufficiente a rimettere in moto allo stesso ritmo i diversi comparti e filiere dell'economia provinciale. La quota delle imprese in difficoltà resta ampia in alcuni settori, ad esempio i settori industriali a monte del mercato dell'edilizia, e nell'artigianato manifatturiero.

Il ciclo della produzione dell'**artigianato** è in miglioramento di **4** punti su base annua ma stazionario (**0,1**) nel trimestre. Segnali positivi più robusti sono presenti nella dinamica del fatturato e degli ordinativi. Le previsioni per il primo trimestre del 2011 sono in leggera prevalenza ancora negative, salvo che per la domanda estera.

Nella media dell'intero **anno 2010** la produzione dell'artigianato manifatturiero è aumentata del **+2,2**% (a seguito di -4,2% nel 2008 e -12,5% nel 2009), un risultato tra i migliori in Lombardia.

L'occupazione nell'artigianato è in contrazione: -0,6% nel trimestre. Nella media 2010 il calo degli addetti è stato del **2**% contro un dato medio regionale di -2,5%.

Le incertezze del mercato del lavoro, insieme agli accenni di risalita dell'inflazione e all'intonazione restrittiva della politica fiscale, condizionano negativamente i consumi delle famiglie.

Il commercio non pare ancora aver risalito la china e nei servizi insieme ad alcuni settori che cominciano a risentire positivamente del ciclo industriale se ne trovano altri, più legati alla dinamica dei consumi finali interni, ancora in fase negativa.

Il volume d'affari del **commercio al dettaglio** a Bergamo, nell'ultimo trimestre 2010, è ancora inferiore del **-1,6**% rispetto a un anno prima, con una flessione marcata nell'alimentare (-3,6%) e nel commercio non specializzato (-2,8%). Nel non alimentare il risultato è meno negativo (-0,2%). Positivo invece l'andamento dell'occupazione che segna un progresso del +0,7% nel trimestre. In miglioramento anche le aspettative.

Nell'edilizia il giro d'affari è stazionario: +0,2% su base annua.

Nell'insieme dei **servizi** il fatturato è poco al di sotto dell'anno precedente (**-0,3**%). Trasporti, servizi avanzati e altri servizi alle imprese segnano un recupero, mentre sono ancora in fase negativa commercio all'ingrosso, informatica e telecomunicazioni, alberghi, bar e ristoranti e servizi alle persone.

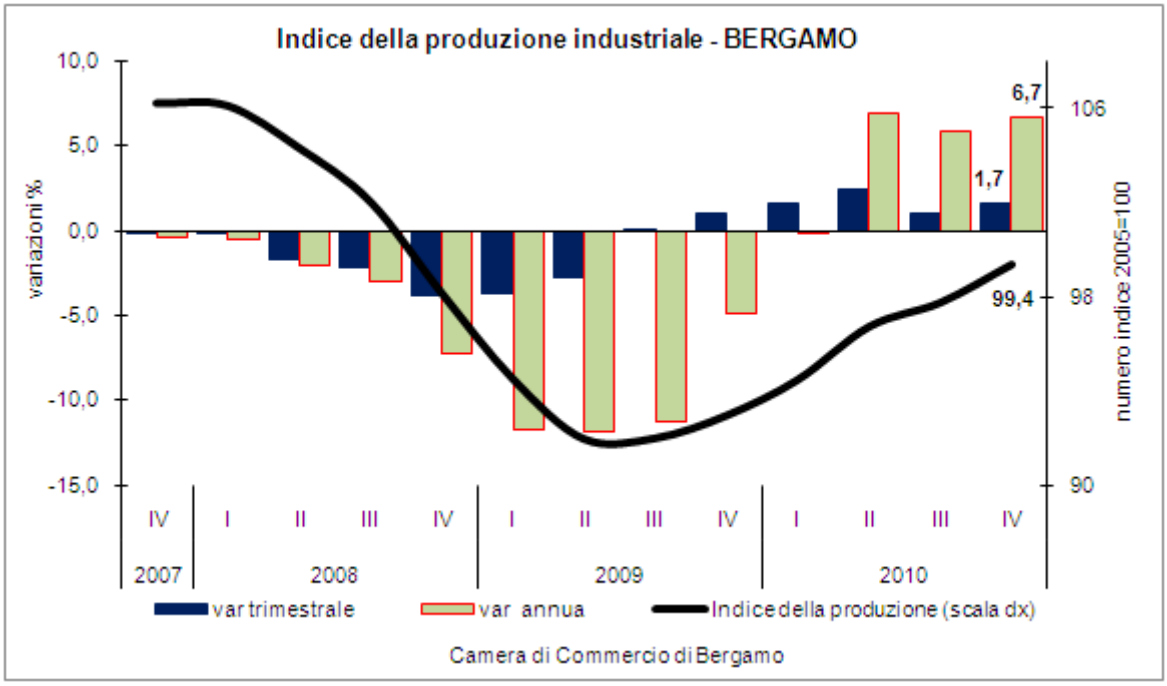
L'occupazione nei servizi risulta in netta diminuzione nell'ultimo trimestre del 2010.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL QUARTO TRIMESTRE 2010 (OTTOBRE-DICEMBRE 2010)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 4° trimestre 2010

Nella rilevazione del quarto trimestre 2010 sono state intervistate, nelle prime settimane di gennaio, 1.457 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**), con una copertura del 91 per cento del campione previsto. In provincia di Bergamo hanno risposto 225 aziende industriali (113 per cento del campione teorico).

Dalla seconda metà del 2009 è in atto anche a Bergamo una ripresa del ciclo della produzione industriale dopo la lunga recessione iniziata verso la fine del 2007 e aggravatasi nell'autunno del 2008. Nel quarto trimestre del 2010 la fase positiva del ciclo è proseguita con una variazione congiunturale del **+1,7**%, in accelerazione rispetto al precedente trimestre. L'incremento su base annua è consistente (**+6,7**% la variazione tendenziale corretta per gli effetti di calendario) e anch'esso superiore al risultato della scorsa rilevazione. L'indice destagionalizzato[1] della produzione sale a **99,4** (fatto 100 il livello medio dell'anno 2005).



La performance è proporzionale alle dimensioni d'impresa: le maggiori, oltre i 200 addetti, ottengono il risultato tendenziale migliore (+8,5%); le medie imprese, tra 50 e 200 addetti, sono al 6,8%; le piccole imprese, tra 10 e 50 addetti, realizzano un pur sempre robusto +4,9%. Nei comparti per destinazione economica, la variazione tendenziale nei beni intermedi è del +8,7%; nei beni finali del +6,2%, nei beni d'investimento del +5,7%.

[1] Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui EUROSTAT e ISTAT, ISAE. La procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, **ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite**.

Si amplia anche la diffusione settoriale della ripresa rispetto alla precedente rilevazione con 11 settori in crescita annua e 2 soli ancora in contrazione.

La meccanica è in aumento del +8,3 per cento in linea con gli eccellenti risultati dei due precedenti trimestri. In grande miglioramento anche la dinamica del tessile (+8,5). Spiccano i risultati della siderurgia (+10,1), della gomma-plastica (+7,5) , del legno-mobili (+6), in accelerazione e, pur se inferiori rispetto ai trimestri precedenti, della chimica (+8,2) e dei mezzi di trasporto (+6,1). Abbigliamento (+2,2), carta-editoria (+2,2), pelli e calzature (+1,5) e industrie varie sono in territorio positivo. In calo invece l'alimentare (-0,8) e, da lungo tempo, le produzioni di minerali non metalliferi che risentono della debolezza degli investimenti nell'edilizia.

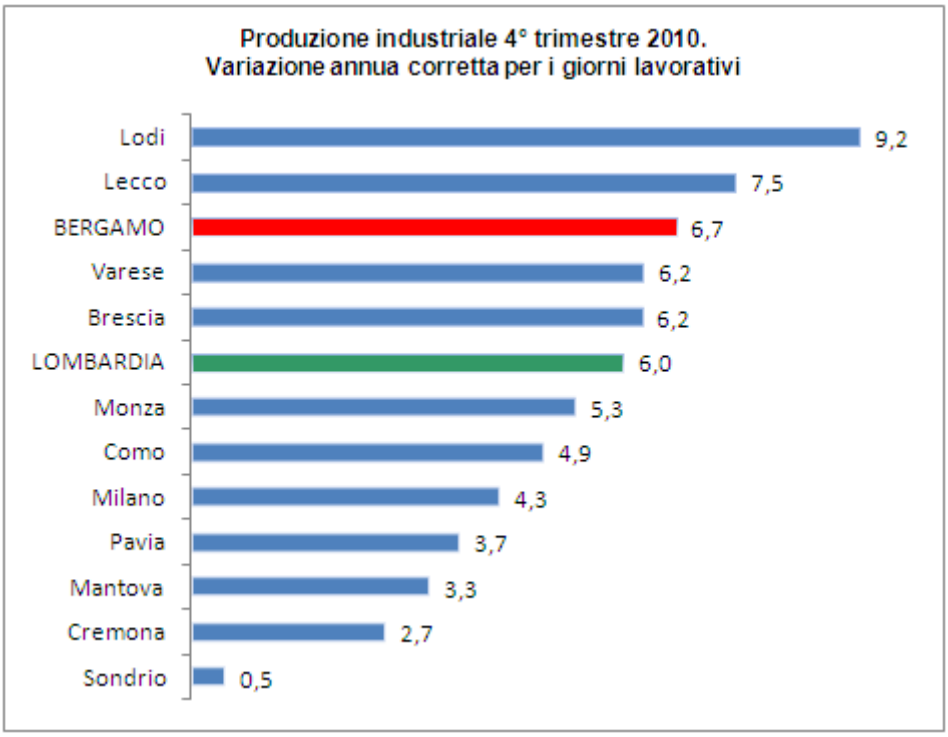
Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca

	IV 08	I 09	II 09	III 09	IV 09	I 10	II 10	III 10	IV 10	*risposte valide IV trim 2010*
Siderurgia	-5,5	-12,4	-12,7	-4,3	1,1	3,7	9,9	5,3	10,1	*6*
Min. non metalliferi	-8,1	-13,7	-14,6	-14,4	-12,1	-14,5	-2,1	-4,0	-3,2	*11*
Chimica	-8,2	-13,8	-8,3	-12,9	2,1	5,5	11,0	13,9	8,2	*18*
Meccanica	-7,0	-12,8	-15,3	-14,4	-6,4	-1,0	9,2	8,5	8,3	*94*
Mezzi di trasporto	2,9	-11,0	-17,7	-14,2	-4,3	12,2	15,0	16,4	6,1	*5*
Alimentari	-0,3	-3,5	-1,9	-0,5	-2,3	2,7	-2,3	-6,7	-0,8	*4*
Tessile	-11,6	-11,8	-9,2	-11,9	-5,5	-5,2	6,9	1,2	8,5	*18*
Pelli e calzature	-8,3	-11,4	0,0	-12,3	1,3	-0,3	-14,2	-8,8	1,5	*5*
Abbigliamento	-7,4	-5,0	-8,9	-2,8	-4,8	-12,2	4,8	2,4	2,2	*9*
Legno-mobili	-6,2	-5,7	1,0	-7,4	-1,2	2,7	4,6	4,9	6,0	*11*
Carta-editoria	-6,9	-14,4	-11,3	-3,1	-4,2	6,4	6,8	4,3	2,2	*8*
Gomma-plastica	-8,8	-12,9	-9,2	-7,6	-1,8	6,7	4,4	3,4	7,5	*24*
Ind. varie	-6,5	-11,2	-19,3	-9,8	-11,1	-2,0	0,4	3,8	2,9	*12*
TOTALE	-7,2	-11,9	-12,1	-10,9	-4,6	-0,2	7,3	5,8	6,7	*225*
Settori in crescita	1	0	1	0	3	7	10	10	11	
Settori in contrazione	12	13	11	13	10	6	3	3	2	

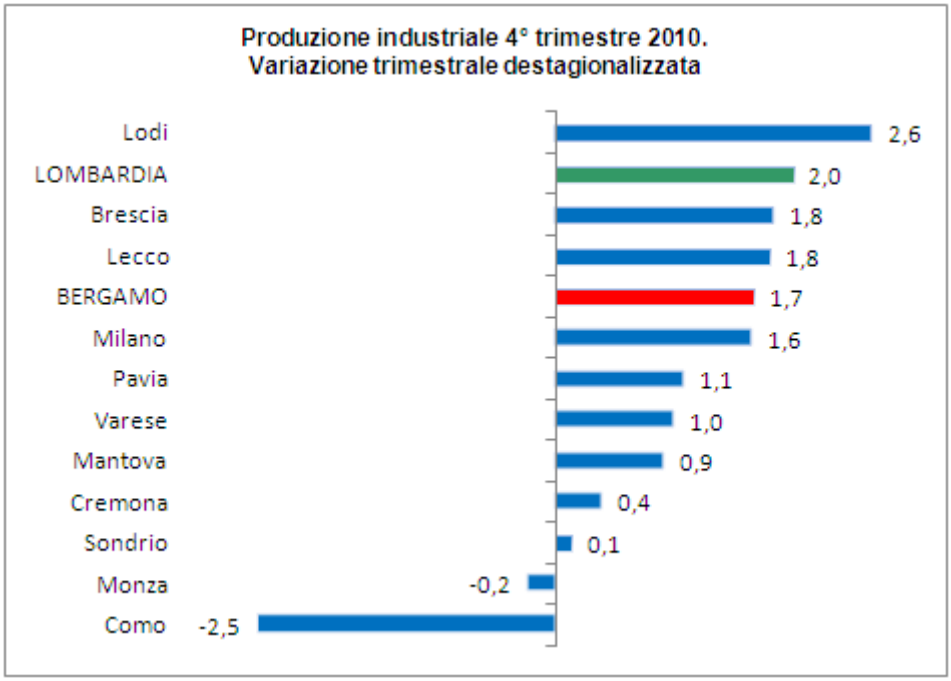
Camera di Commercio di Bergamo

La **dinamica trimestrale**, sempre in termini di variazione **grezza** è positiva in tutti i settori (meccanica: +7%, tessile: +12%) tranne che nelle pelli-calzature e nelle industrie varie.

Il risultato di Bergamo è migliore del dato medio regionale. Nella variazione su base annua corretta per i giorni lavorativi solo Lodi e Lecco hanno risultati più alti.

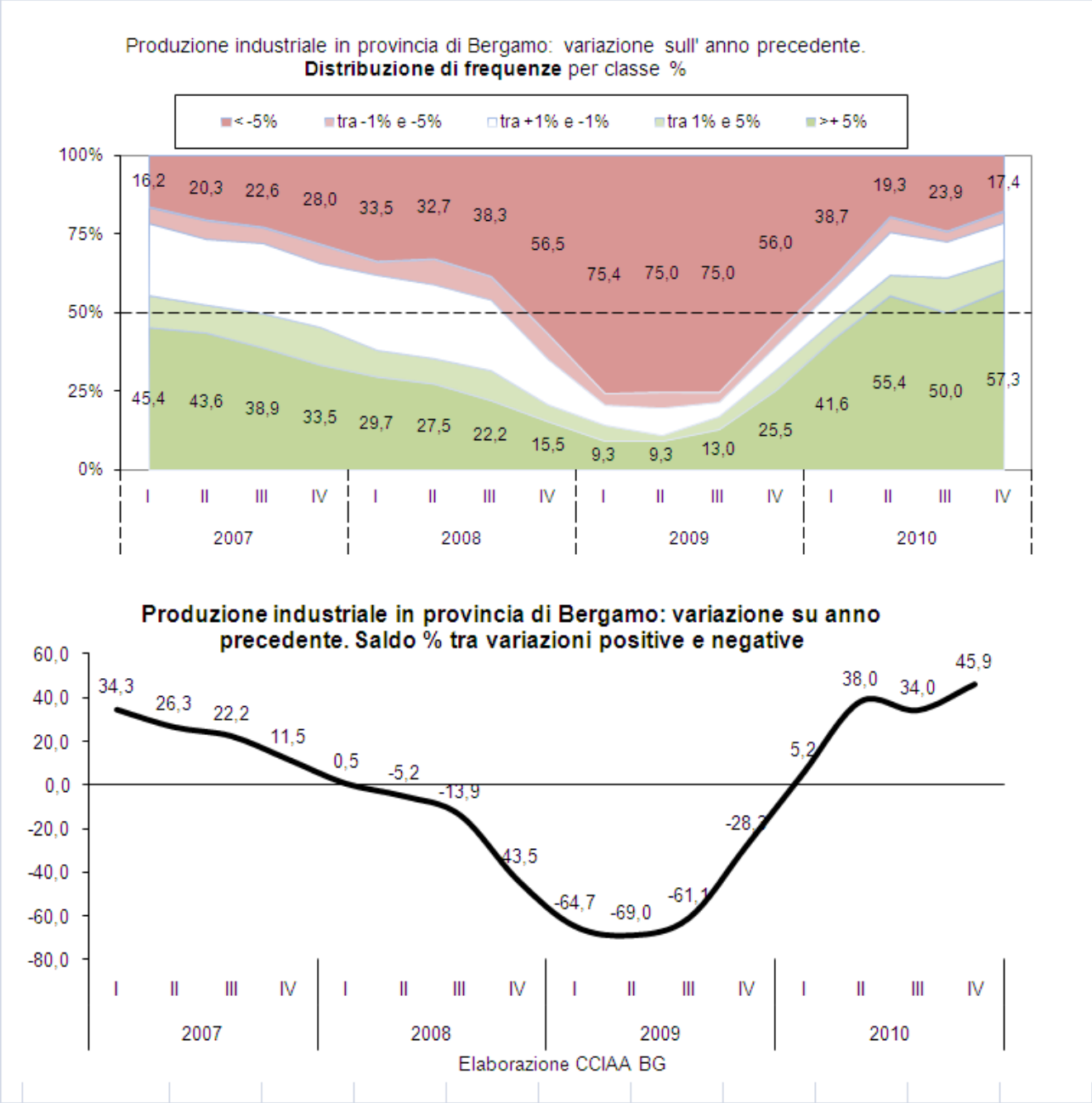


In termini di variazione trimestrale il risultato di Bergamo è allineato a quello delle province di Brescia, Lecco e Milano.

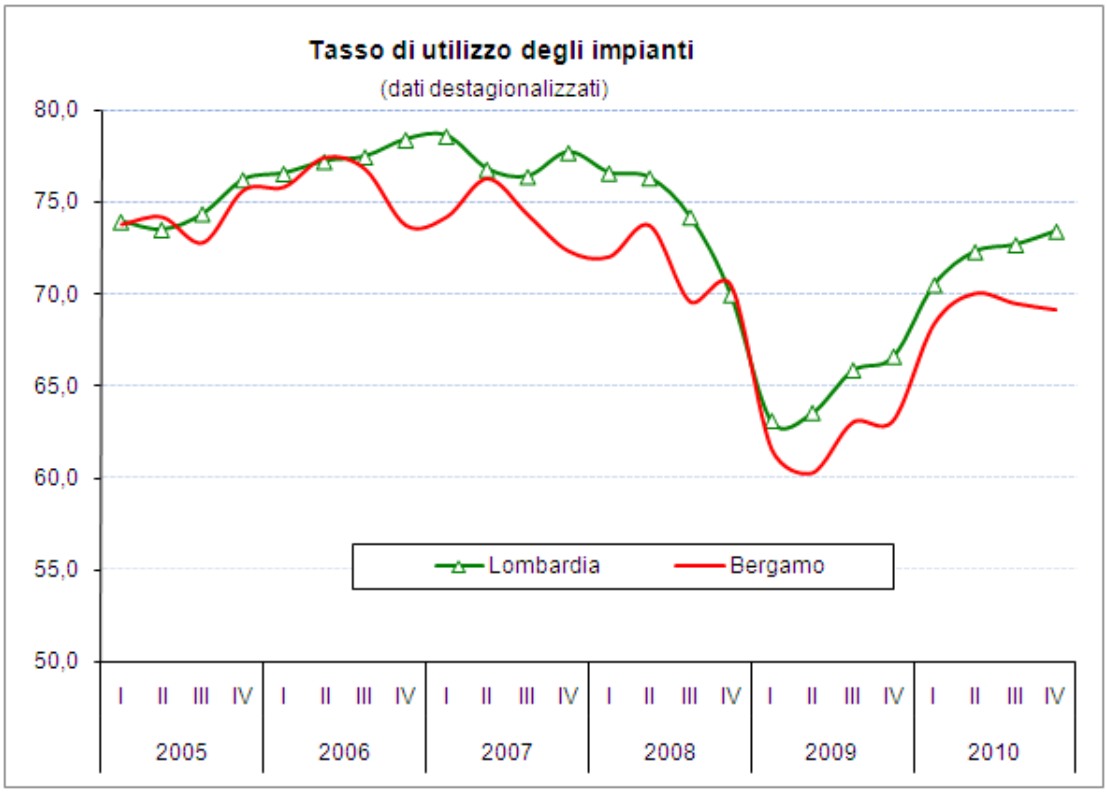


La conferma di un netto miglioramento del ciclo viene dalla distribuzione delle risposte delle aziende del campione provinciale per classe di variazione della produzione su base annua. Le aziende che dichiarano una variazione tendenziale molto negativa (oltre il -5%) della produzione scendono dal 23,9 per cento della volta scorsa al 17,4 per cento attuale mentre salgono dal 50 al 57,3 per cento le imprese con incrementi oltre il 5 per cento.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione si porta al di sopra dei massimi degli ultimi anni al **+45,9** con un progresso evidente rispetto al 34% della precedente rilevazione. Il saldo è positivo in tutti i settori tranne che negli alimentari e nei minerali non metalliferi.

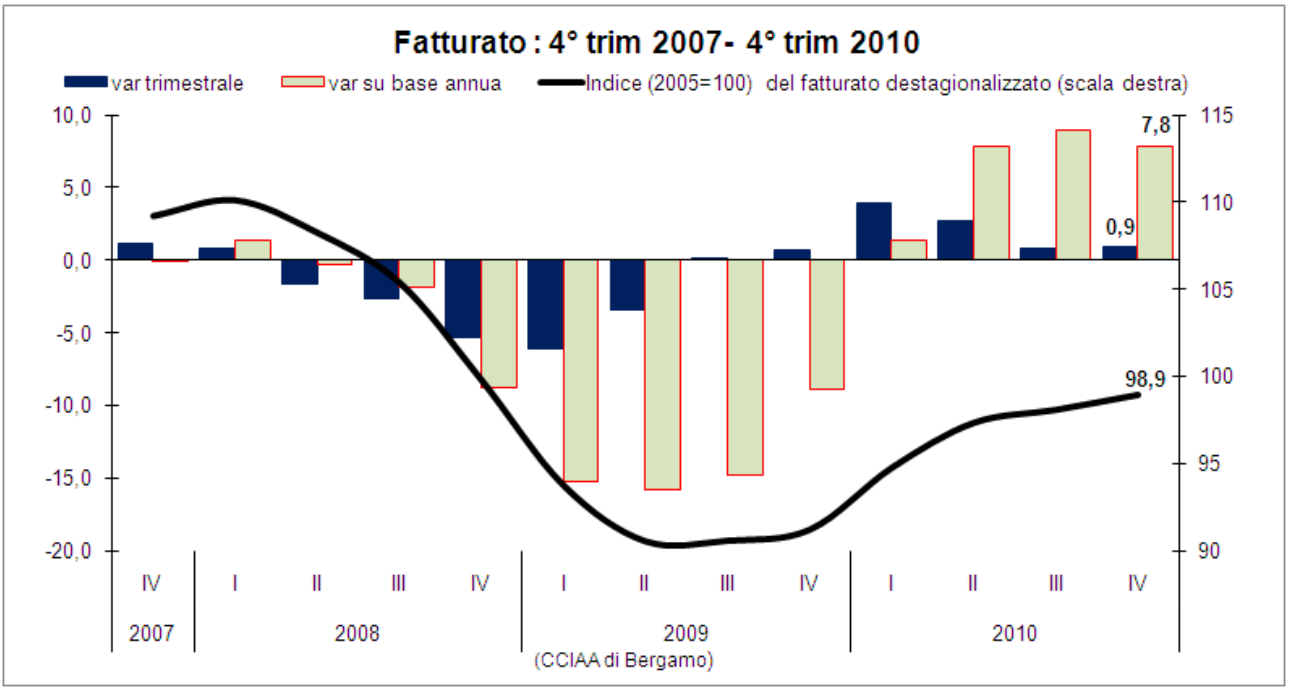


Mentre il tasso di utilizzo degli impianti continua a risalire in Lombardia, pur rimanendo al di sotto dei livelli "pre-crisi", a Bergamo la tendenza degli ultimi due trimestri è in ripiegamento, con valori di poco inferiori al 70%.

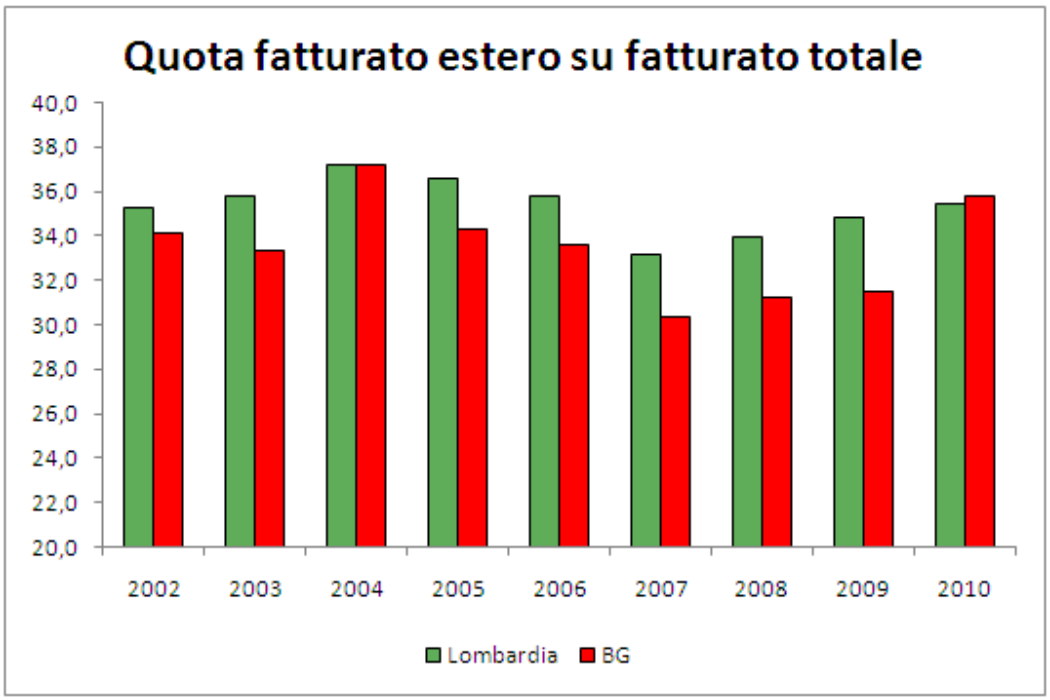


Il **fatturato** totale a prezzi correnti cresce di poco (+0,9%) nel trimestre, per effetto di uno stallo delle vendite all'estero, ma nel confronto con i livelli dell'anno precedente il recupero si conferma su valori importanti (+7.8%).

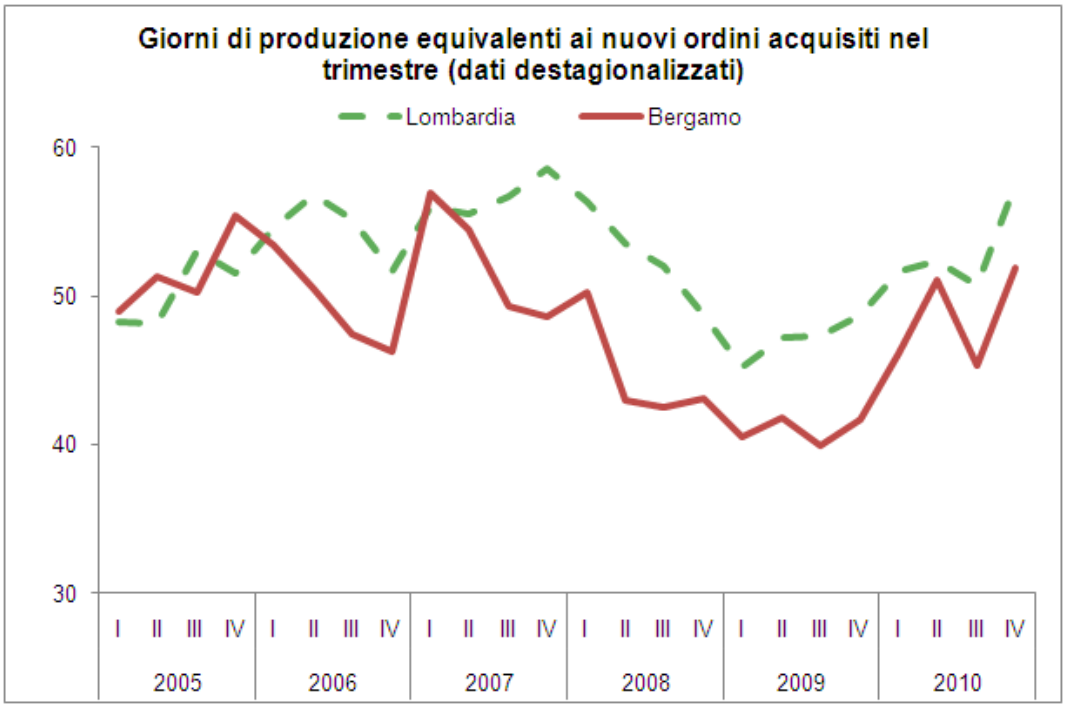
Nella classificazione dei settori per destinazione economica la dinamica grezza su base annua è migliore nei beni intermedi e nei beni d'investimento rispetto al comparto dei beni finali.



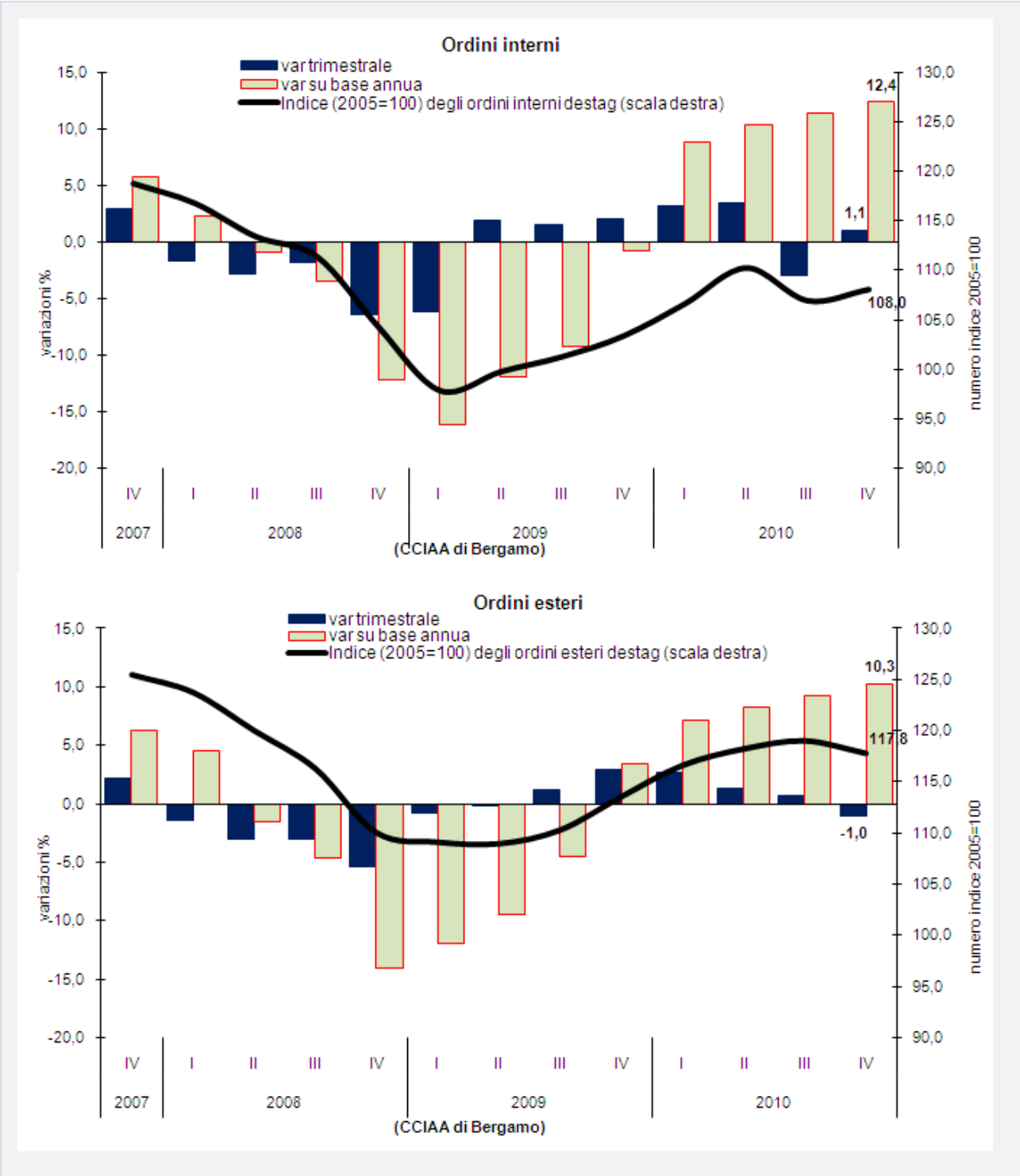
Nella media del 2010, la quota delle vendite all' estero sul fatturato totale ha registrato a Bergamo un incremento significativo, dal 31,5% al 35,8%, portandosi al di sopra del dato medio regionale.



L'andamento degli ordini totali in volume, in base alla stima del numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse acquisite nel corso del trimestre, è in miglioramento e in recupero dopo un'accennata flessione nella scorsa indagine, sia a livello regionale che a Bergamo.

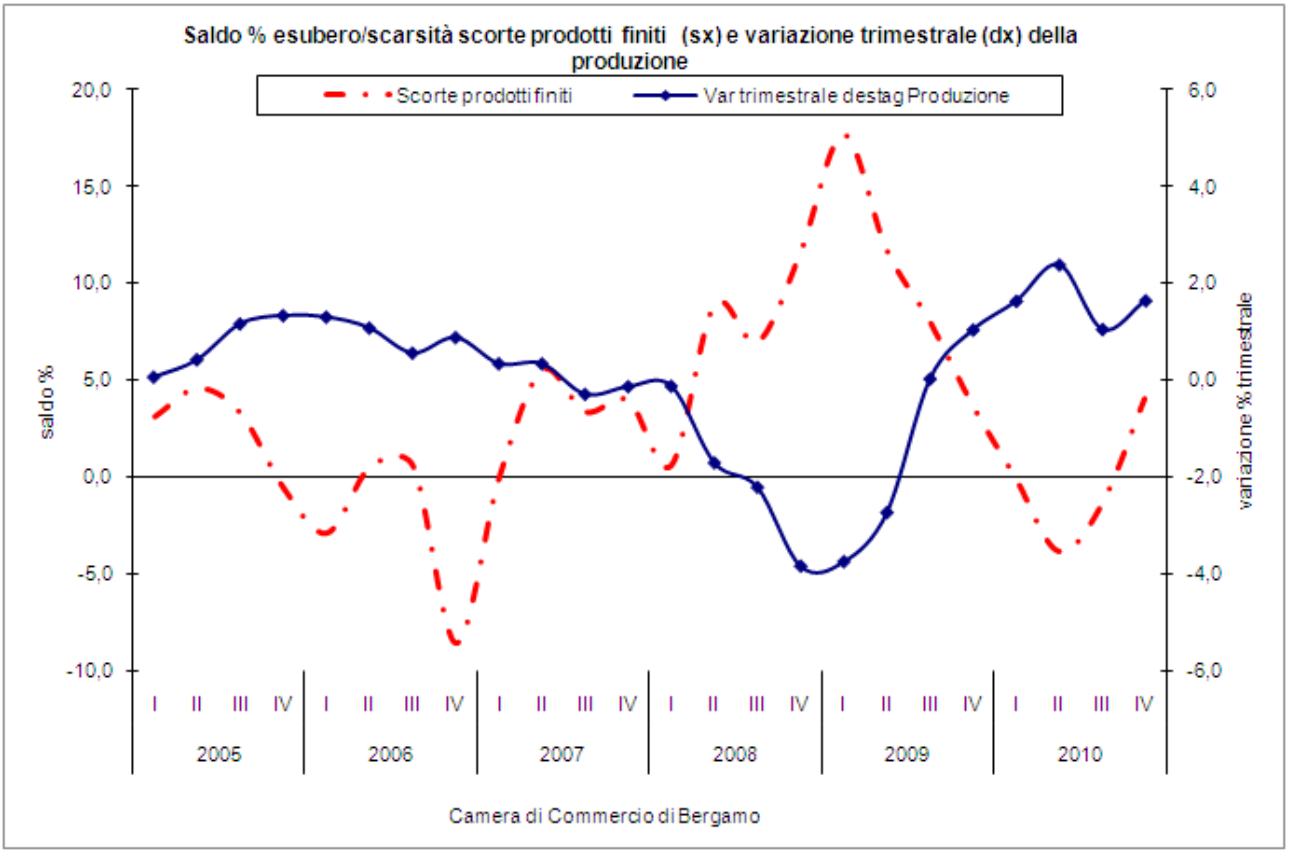


L'andamento in valore (deflazionato e destagionalizzato) degli ordini interni ed esteri conferma per entrambi una crescita su base annua di tutto rilievo. La dinamica congiunturale è più irregolare per gli ordini nazionali ma positiva nell'ultimo scorcio del 2010 (+1,1%); pare invece delinearsi un rallentamento degli ordini esteri (-1% nel quarto trimestre) che non trova conferma nel dato medio regionale.



In termini di variazione trimestrale grezza, gli ordini esteri sono in rallentamento (-0,7%) nella meccanica e in calo (-9%) per il tessile. Gli ordinativi nazionali risultano invece stazionari nel trimestre per il tessile (+0,4%) e in forte recupero (+12,2%) nella meccanica.

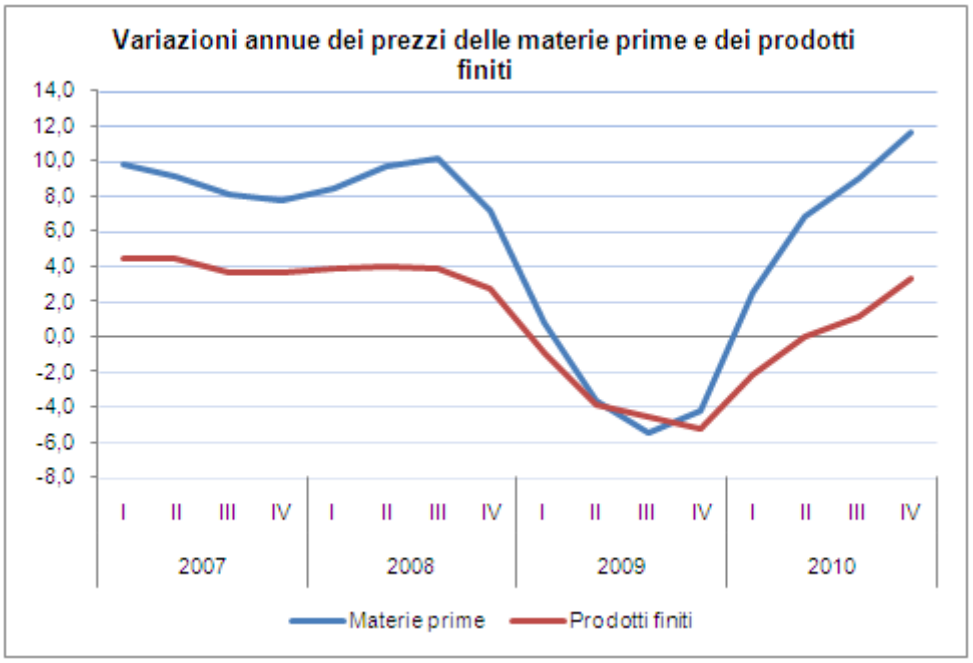
Prevalgono, di poco, valutazioni di relativa esuberanza delle giacenze di prodotti finiti che potrebbero segnalare un possibile esaurimento della fase di ricostituzione delle scorte di magazzino. Questa tendenza non trova riscontro nel dato medio regionale.



I **prezzi delle materie prime**, sospinti dalla ripresa della domanda internazionale, crescono in misura consistente nel trimestre (+2,7%) .

Nel confronto su base annua la variazione ha superato l'11% e la forbice che si allarga rispetto alla più contenuta dinamica dei prezzi alla produzione (+3,4%) segnala una pressione sui margini di redditività delle imprese.

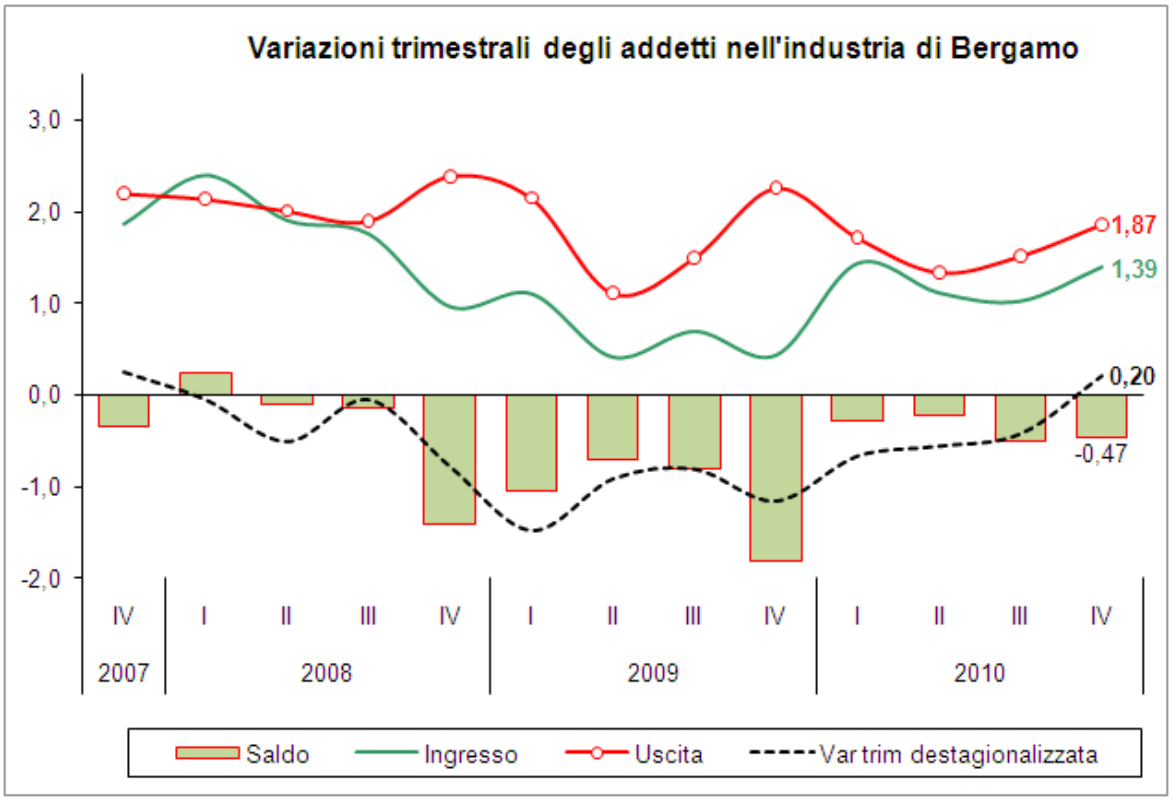
Gli incrementi di prezzo più marcati nel trimestre sono riportati dalle industrie tessili (+5,2%), siderurgiche (+4,6%), alimentari (+4,4%) e della gomma-plastica (+3,8).



Il numero degli **addetti** delle imprese del campione diminuisce (**-0,47** per cento nel trimestre) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **1,39** e di un tasso di uscita di **1,87**. Quest'ultimo è nettamente inferiore ai corrispondenti valori registrati nel quarto trimestre di tutti gli ultimi anni, sempre superiori al 2%. Ne consegue che il dato **destagionalizzato**, che neutralizza gli effetti di calendario, è per la prima volta lievemente positivo (**+0,2**%).

Il segnale è ancora debole e andrà riascoltato dopo il primo trimestre del nuovo anno, ma potrebbe indicare che l'occupazione industriale ha perlomeno interrotto la caduta in corso da lungo tempo.

Gli addetti della meccanica diminuiscono (-0,58 la variazione grezza) nel trimestre (1,27% il tasso d'ingresso e 1,85 il tasso di uscita). Nel tessile ad un tasso di ingresso di 0,71 è corrisposto un tasso di uscita di 1,98 con un saldo negativo del -1,26 per cento nel trimestre. Su 13 settori, 8 riportano variazioni negative e 5 (siderurgia, mezzi di trasporto, pelli-calzature, gomma-plastica e industrie varie) un aumento dell'occupazione nel trimestre.



La riduzione dell'occupazione a Bergamo nel quarto trimestre del 2010 è meno accentuata rispetto alla media regionale lombarda (-0,91%). Addetti in calo in tutte le province, con l'eccezione del risultato neutro di Lodi .

Occupazione nell'industria 4 trimestre 2010
(dati grezzi)

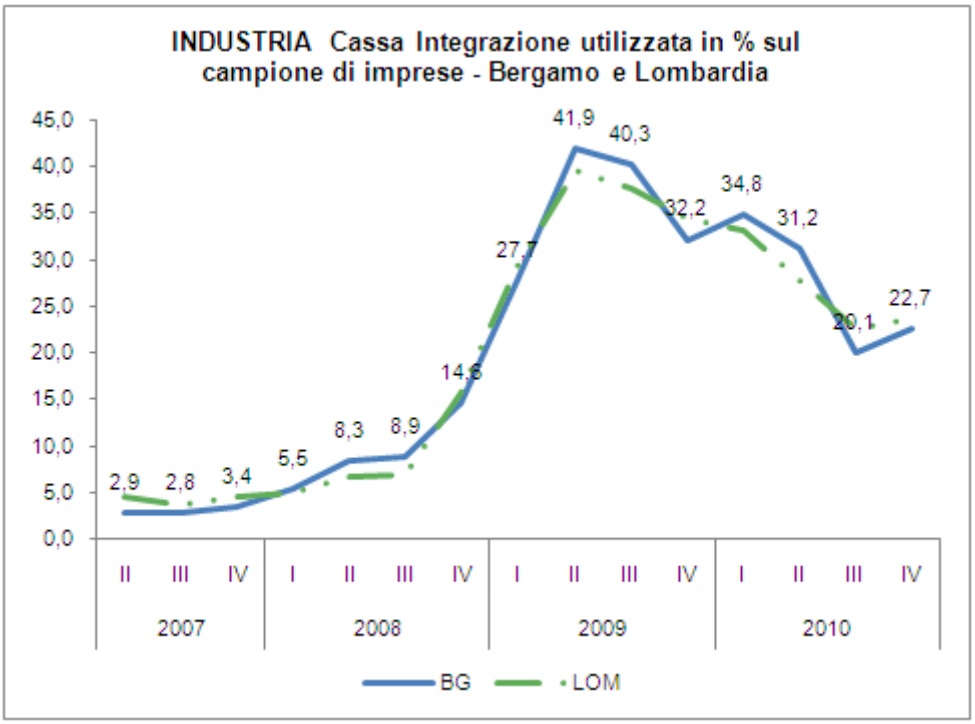
	Variazione addetti nel trim. %	Tassi % nel corso del trimestre ingresso	uscita	Ricorso a CIG casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	**-0,91**	**1,27**	**2,18**	**23,7**	**3,3**
Varese	-0,23	1,30	1,53	31,9	1,3
Como	-0,40	1,48	1,89	28,7	3,6
Lecco	-0,04	1,74	1,78	25,3	2,3
Sondrio	-1,11	0,67	1,78	14,8	0,5
Milano	-1,05	1,09	2,14	21,3	1,8
Lodi	0,00	2,60	2,60	8,0	0,8
Bergamo	**-0,47**	**1,39**	**1,87**	**22,7**	**3,3**
Brescia	-2,16	1,49	3,67	28,8	10,1
Pavia	-0,52	0,57	1,10	23,1	2,2
Cremona	-0,60	1,09	1,69	23,9	1,5
Mantova	-1,40	1,42	2,83	17,5	2,2
Monza	-2,07	0,60	2,70	15,3	3,5

CCIAA BG

Non è univoco il dato sul ricorso alla Cassa integrazione nell'ultimo scorcio dell'anno. Si tratta di ore effettivamente utilizzate dalle imprese del campione, un dato quindi diverso da quello sulle ore richieste o autorizzate da INPS.

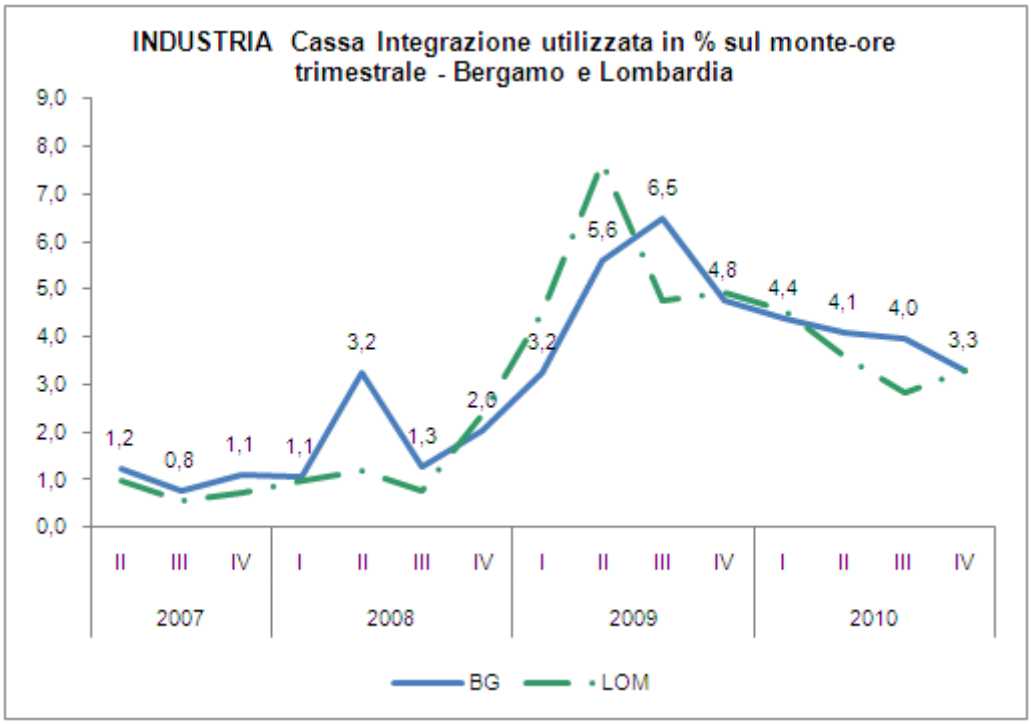
Da un lato è in leggero incremento, sia a Bergamo che in Lombardia, l'incidenza delle aziende che ne hanno usufruito, dall'altro in provincia, diversamente dal dato medio regionale, è diminuito il monte-ore complessivamente usato.

A Bergamo le aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni sono il **22,7%** del campione, in lieve rialzo rispetto al 20,1% del trimestre precedente. La quota è del 26,6% tra le aziende meccaniche (23,6% nella precedente rilevazione) e del 22,2% di quelle tessili (contro il 25% nel terzo trimestre).

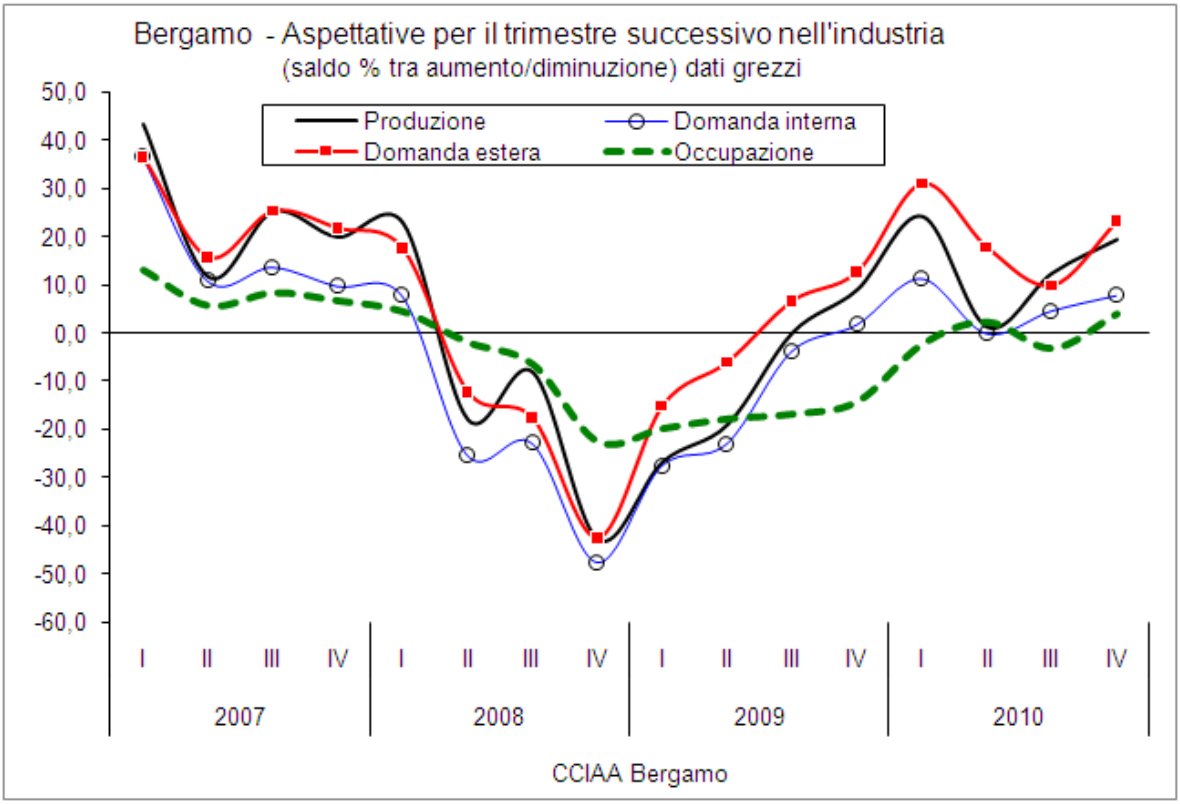


In volume orario la Cassa integrazione utilizzata è pari al **3,3%** del monte ore trimestrale, in calo sul 4% della volta scorsa e dimezzata rispetto ai picchi raggiunti a metà del 2009.

In particolare la meccanica è al 3,2 (contro il 3,6 nel terzo trimestre), il tessile al 4,3 (5,7 il precedente), l'abbigliamento al 18,6 (contro il 20,3 precedente).



Le aspettative delle imprese sul prossimo trimestre sono in netto miglioramento.
Il saldo percentuale grezzo vede una prevalenza di previsioni di crescita per tutte le variabili: +19,4 per la produzione (contro il +12,4 della precedente indagine), +7,9 per la domanda interna (contro il +4,7 precedente), +23,2 per la domanda estera (in forte rialzo rispetto al +9,9 della volta scorsa), +4,1 per l'occupazione, con un'inversione di tendenza rispetto al -3,1 del terzo trimestre.



RISULTATI MEDI ANNUI

Variazioni medie annue della Produzione industriale in LOMBARDIA

(dati corretti per i giorni lavorativi)

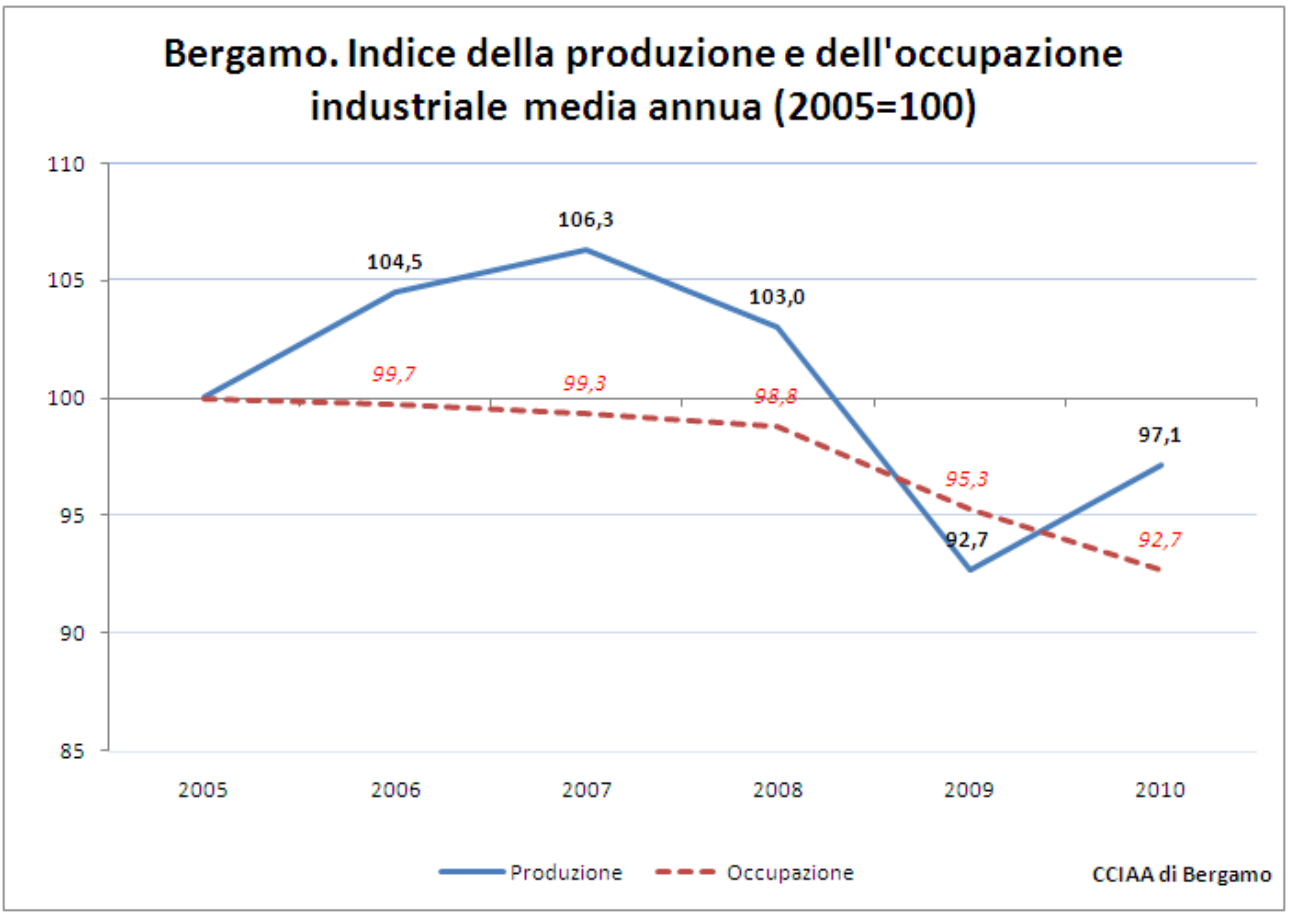
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
per classe dimensionale di addetti						
10-49	-0,4	2,8	1,6	-2,4	-9,8	2,7
50-199	1,1	4,2	2,2	-2,3	-10,0	5,1
200+	0,4	4,3	2,3	-2,0	-8,5	7,1
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	0,2	6,9	2,6	-3,2	-11,8	10,4
Min. non metalliferi	1,5	0,0	0,1	-3,6	-11,2	-2,7
Chimica	1,4	4,2	3,2	-0,8	-6,2	6,1
Meccanica	0,3	5,0	2,8	-1,6	-11,2	5,2
Mezzi trasporto	1,8	1,7	2,9	-1,3	-8,3	6,5
Alimentari	3,2	0,9	2,5	0,8	-0,8	1,9
Tessile	-2,2	1,5	-0,4	-5,3	-11,4	5,3
Pelli-Calzature	-3,5	2,5	1,8	-2,3	-9,3	1,5
Abbigliamento	-2,0	0,2	-0,4	-5,4	-8,3	-0,7
Legno-Mobilio	0,4	2,5	1,8	-3,1	-10,0	1,7
Carta-Editoria	0,0	2,8	0,6	-2,2	-7,3	3,7
Gomma-Plastica	-0,4	3,7	2,9	-3,9	-9,4	5,7
Varie	-0,8	2,3	2,5	-3,1	-7,3	2,4
per destinazione economica dei prodotti						
Beni finali	0,7	2,3	2,2	-1,6	-6,7	2,6
Beni intermedi	-0,6	4,3	1,9	-3,2	-10,9	6,1
Beni di investimento	1,3	4,5	2,8	-1,3	-10,3	3,9
per livello tecnologico						
Tradizionali	-0,3	3,2	1,9	-2,9	-9,8	4,3
Specializzazione	0,9	3,7	3,3	-1,4	-9,1	3,7
Economie di scala	0,2	5,0	1,6	-2,3	-10,5	6,7
Alta tecnologia	0,5	4,9	3,3	0,9	-6,2	3,9
per Provincia						
Varese	-0,7	3,0	1,8	-2,8	-8,7	4,0
Como	-0,4	2,0	1,1	-3,7	-11,5	4,9
Sondrio	3,0	1,4	0,9	-0,6	-3,8	2,8
Milano	0,9	3,1	1,1	-1,3	-8,8	3,2
BERGAMO	**0,8**	**4,5**	**1,7**	**-3,1**	**-10,0**	**4,8**
Brescia	0,2	5,0	2,4	-2,6	-10,7	5,4
Pavia	-1,9	3,8	1,6	-1,2	-8,3	2,1
Cremona	1,8	4,2	2,3	0,4	-4,7	2,4
Mantova	0,5	2,9	2,8	-0,9	-6,6	2,6
Lecco	0,0	4,0	2,8	-2,6	-9,1	6,9
Lodi	-0,2	2,6	3,1	-0,6	-7,1	4,1
Monza Brianza	-0,6	2,8	3,6	-2,2	-7,2	4,3
TOTALE LOMBARDIA	**0,2**	**3,7**	**2,1**	**-2,2**	**-9,5**	**4,8**

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)

Variazioni annue degli addetti industriali in LOMBARDIA
(dati grezzi)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
per classe dimensionale di addetti						
10-49	-0,6	-0,3	-0,1	-1,7	-4,2	-3,5
50-199	-0,4	0,4	1,1	0,0	-2,6	-1,6
200+	-2,3	-0,4	-0,1	-0,8	-3,5	-2,4
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	0,7	2,0	2,7	0,6	-1,5	-0,6
Min. non metalliferi	-0,1	-1,0	1,3	-1,6	-5,5	-4,5
Chimica	-0,4	-0,2	-1,3	-1,1	-3,0	-0,5
Meccanica	-0,9	0,0	0,7	-0,4	-3,7	-2,9
Mezzi trasporto	1,8	1,1	-0,7	0,7	-2,3	-1,6
Alimentari	-8,0	0,6	1,7	0,7	0,8	0,7
Tessile	-3,6	-2,9	-2,7	-4,1	-4,8	-4,9
Pelli-Calzature	-1,2	-1,4	-0,2	-0,3	-4,1	-1,8
Abbigliamento	-1,4	-1,9	-0,6	-4,3	-5,7	-5,1
Legno-Mobilio	0,2	0,7	1,5	0,0	-3,8	-3,0
Carta-Editoria	-2,9	-1,1	0,1	0,3	-3,9	-3,0
Gomma-Plastica	-0,1	1,0	1,7	0,3	-3,2	-1,7
Varie	-3,0	2,3	1,4	1,9	-1,9	5,3
per destinazione economica dei prodotti						
Beni finali	-2,7	-0,6	-0,2	-0,9	-2,9	-1,4
Beni intermedi	-1,0	-0,5	0,1	-1,1	-3,6	-2,5
Beni di investimento	-0,2	1,4	1,5	0,4	-2,9	-3,0
per livello tecnologico						
Tradizionali	-2,5	-0,6	0,0	-1,0	-3,3	-2,4
Specializzazione	0,2	1,1	0,6	0,3	-3,1	-2,8
Economie di scala	-0,7	0,0	1,1	-0,5	-3,3	-2,1
Alta tecnologia	-2,3	-0,8	-0,7	-1,9	-3,4	-1,7
per Provincia						
Varese	-2,6	-1,2	-2,0	-1,6	-2,2	-2,0
Como	-0,9	-0,4	0,0	-1,7	-4,9	-5,2
Sondrio	-3,3	0,3	-0,2	-0,7	-0,4	3,8
Milano	-1,2	-0,8	-0,2	-1,3	-3,6	-3,1
BERGAMO	**-0,4**	**-0,3**	**-0,4**	**-0,5**	**-3,5**	**-2,7**
Brescia	-0,1	0,7	2,0	0,3	-2,5	-2,2
Pavia	-10,1	-1,5	-1,4	-2,4	-4,5	-1,6
Cremona	-1,0	2,9	4,1	1,1	-3,6	-0,4
Mantova	1,7	1,7	1,1	0,0	-3,2	-1,7
Lecco	-1,0	-0,2	1,0	0,1	-1,0	-1,5
Lodi	-1,3	-1,3	-0,7	-4,6	-1,0	2,0
Monza Brianza	-2,0	-0,1	0,7	-0,7	-4,5	-1,8
TOTALE LOMBARDIA	**-1,4**	**-0,1**	**0,3**	**-0,7**	**-3,3**	**-2,3**

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)


Bergamo. Indice della produzione e dell'occupazione industriale media annua (2005=100)
110
105
100
95
90
85
104,5
106,3
103,0
97,1
92,7
99,7
99,3
98,8
95,3
92,7
2005
2006
2007
2008
2009
2010
Produzione
Occupazione
CCIAA di Bergamo

INDAGINE ANNUALE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Lombardia - INDUSTRIA

Anno 2010

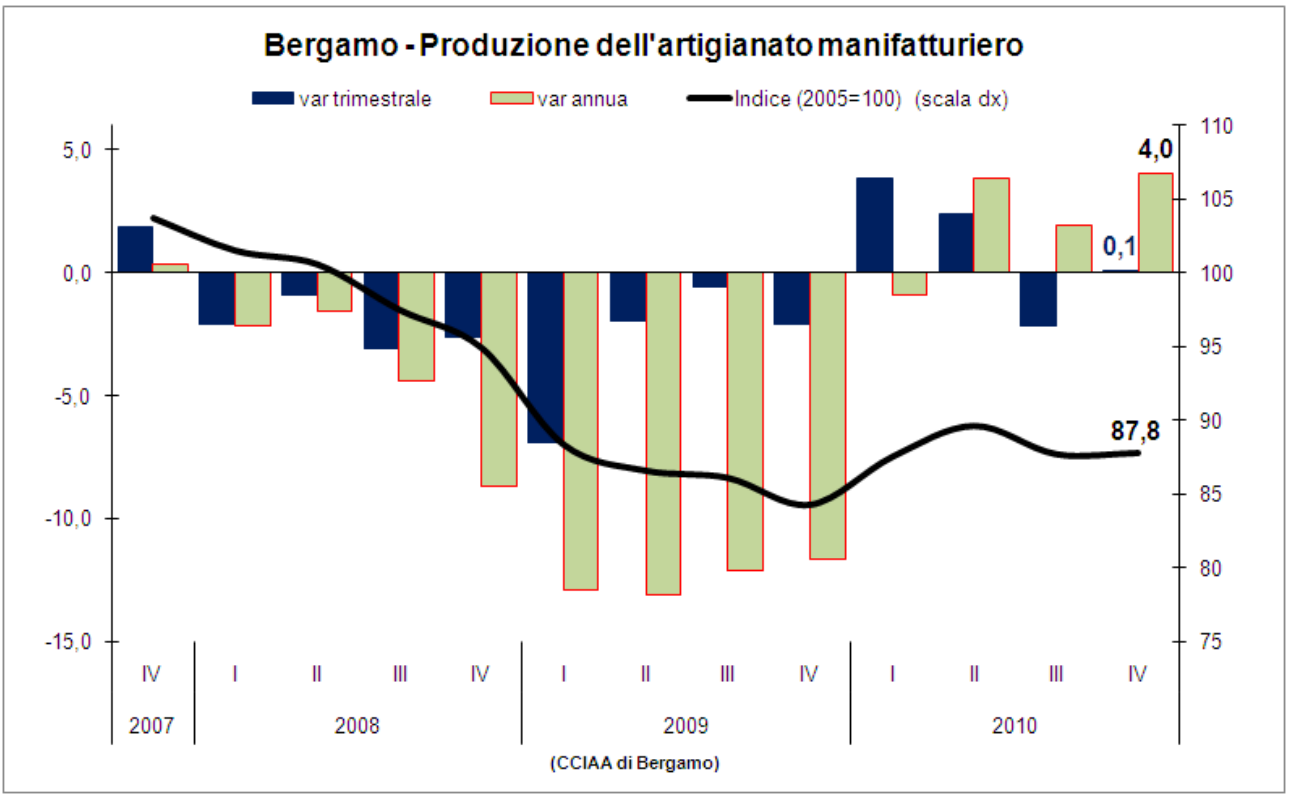
	Hanno fatto investimenti nell'anno (% casi)	Prevedono di fare investimenti nel prossimo anno (% casi)
Totale LOMBARDIA	55,4	46,9
Classe dimensionale		
10-49	43,3	32,8
50-199	70,7	64,4
200 e più	80,3	77,4
Attività economica		
Siderurgia	65,2	56,1
Min. non metall.	48,3	44,8
Chimica	76,0	66,3
Meccanica	52,2	45,9
Mezzi trasp.	59,3	55,6
Alimentari	64,2	49,3
Tessile	53,4	44,5
Pelli-Calzature	10,5	26,3
Abbigliamento	32,3	74,2
Legno-Mobilio	45,8	48,2
Carta-Editoria	59,8	46,0
Gomma-Plastica	67,0	56,3
Varie	54,8	32,3
Destinazione economica		
Beni finali	57,6	46,7
Beni intermedi	57,9	48,4
Beni di investimento	48,2	44,0
Pavitt		
Tradizionali	53,2	42,0
Specializzione	53,0	47,6
Economie di scala	61,8	55,9
Alta tecnologia	62,7	56,0
Provincia		
Varese	50,3	42,2
Como	62,8	54,3
Sondrio	74,1	37,0
Milano	52,7	50,3
BERGAMO	**62,3**	**53,5**
Brescia	50,5	43,8
Pavia	57,0	31,6
Cremona	49,3	34,3
Mantova	61,3	50,0
Lecco	56,0	53,0
Lodi	48,0	52,0
Monza	54,0	42,0

CCIAA BG su dati Unioncamere Lombardia

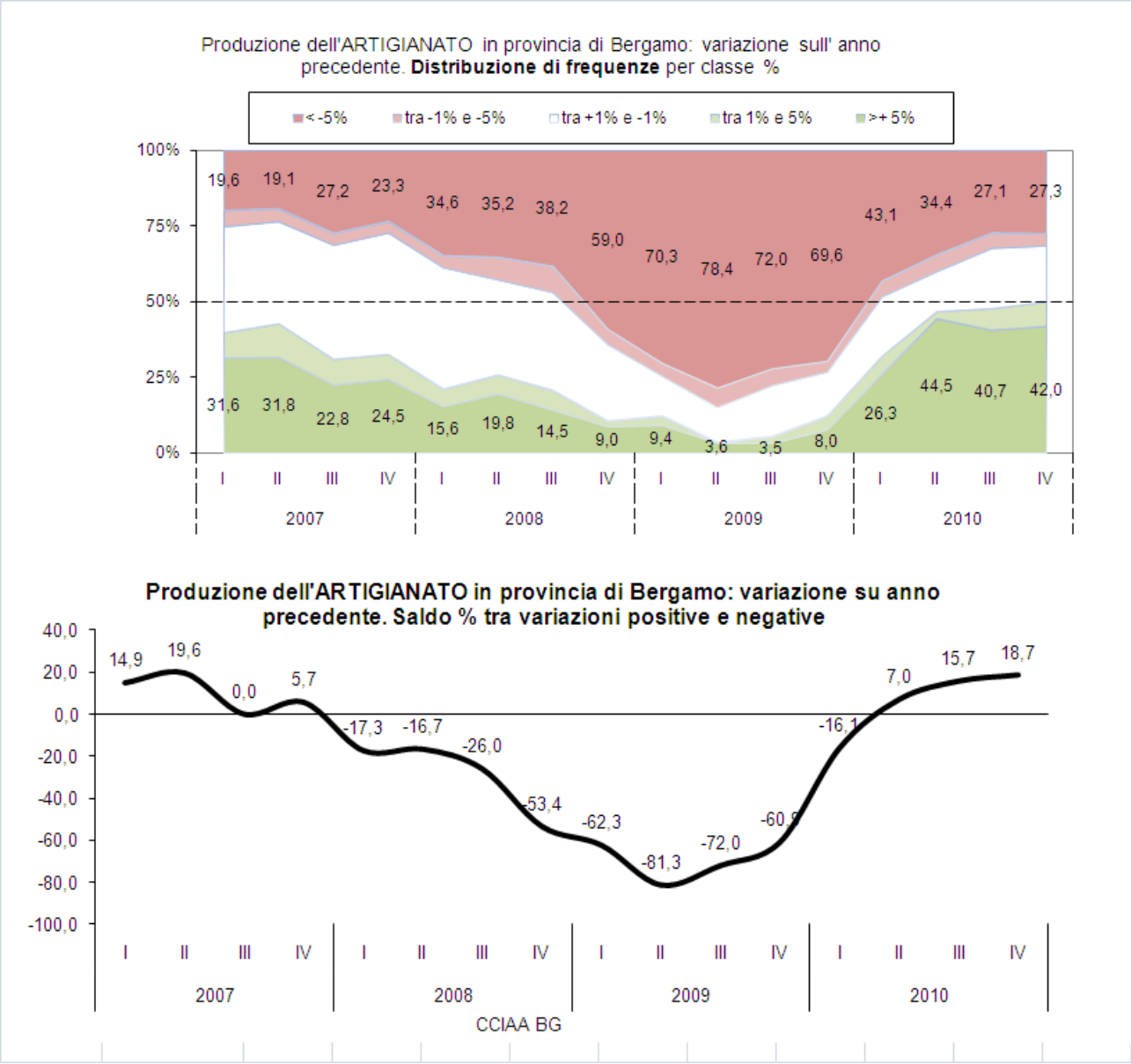
LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 4° trimestre 2010

Nell'**artigianato di produzione,** l'indagine realizzata nel mese di gennaio 2011 ha raccolto le risposte di 1.167 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari all' 80,6% del campione, di cui 154 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria dell' 83,2%).

Nel quarto trimestre l'indice destagionalizzato della produzione artigiana è rimasto pressoché invariato (**+0,1%** la variazione congiunturale). L'indice (a quota **87,8**) è **4** punti al di sopra del livello dell'anno precedente. I risultati delle ultime indagini sembrano confermare che anche l'artigianato manifatturiero ha oltrepassato il punto di minima ma il sentiero della ripresa è più accidentato e la variazioni da un'indagine all'altra piuttosto volatili.

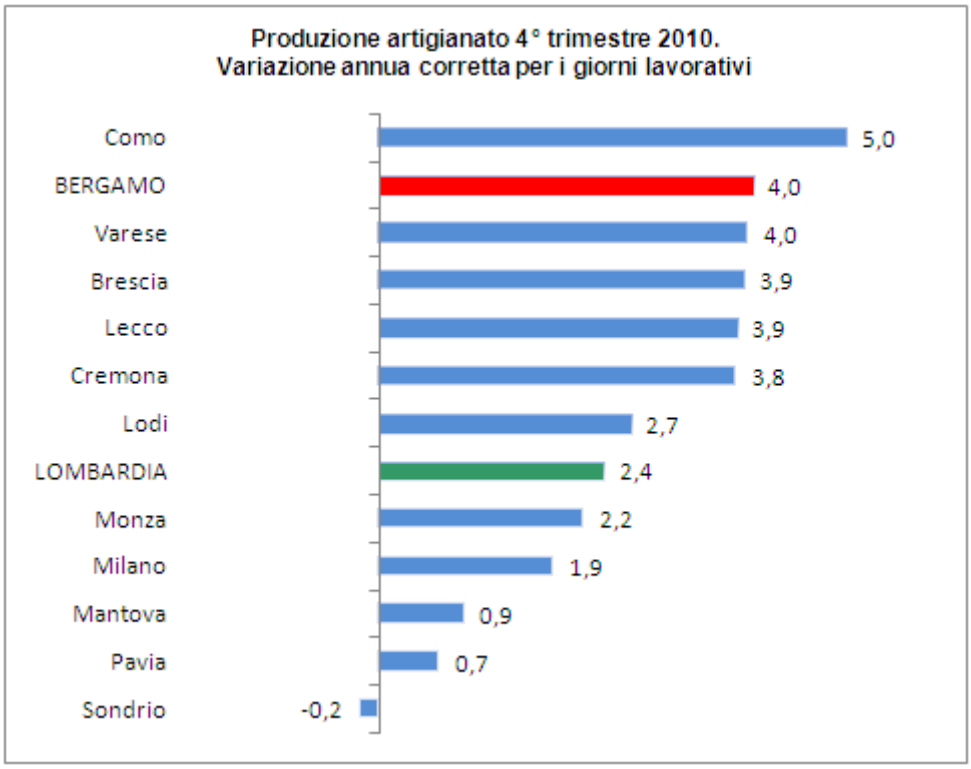


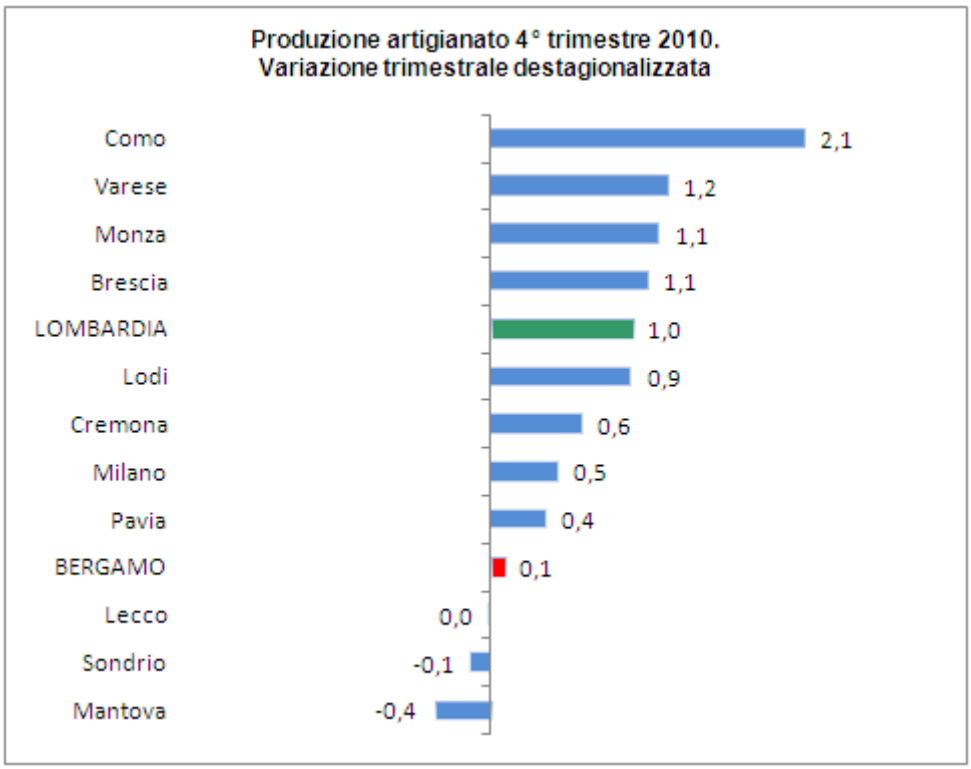
La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) conferma il miglioramento e insieme la persistenza di problemi per una parte significativa del campione. Resta infatti elevata, e invariata rispetto alla precedente rilevazione la quota (27%) delle aziende che registrano cali produttivi oltre il -5%. D'altra parte torna ad aumentare di poco (al 42% rispetto al precedente 40,7%) l'incidenza di quanti dichiarano incrementi superiori al +5%. A saldo sono in progresso le segnalazioni positive, con un +18,7%, rispetto al +15% della precedente rilevazione.



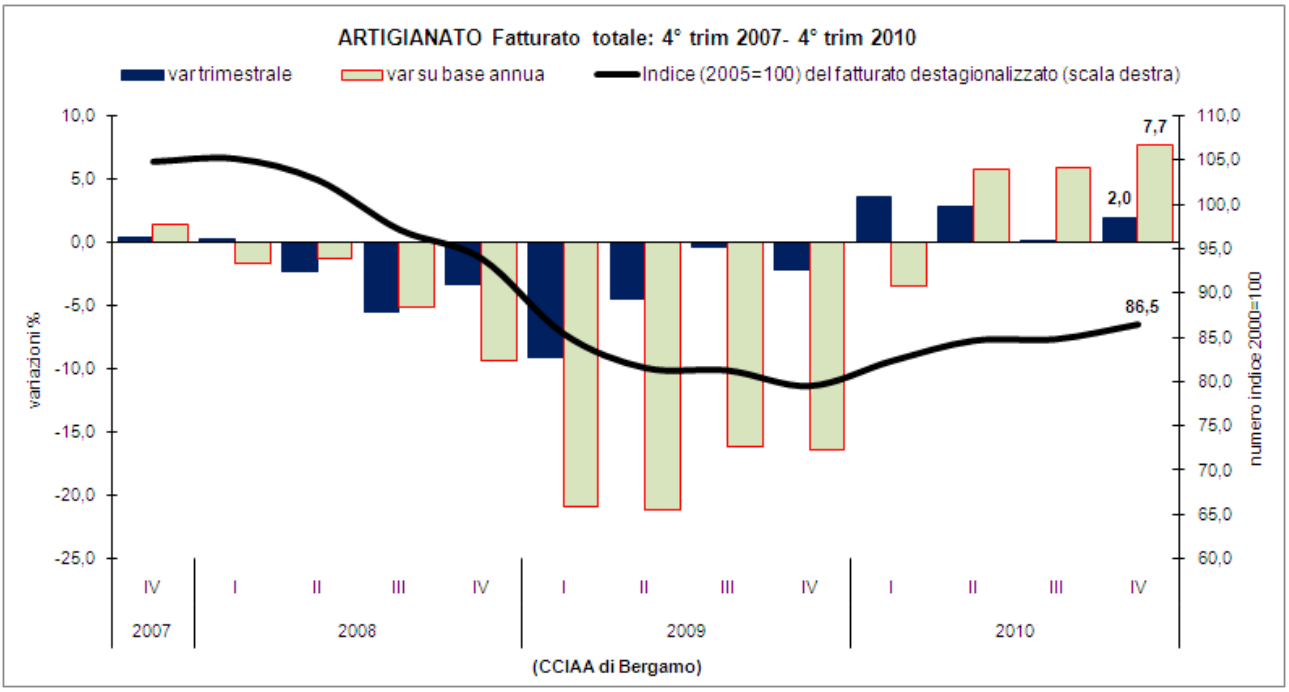
Nel confronto con le altre province lombarde l'artigianato manifatturiero bergamasco fa segnare un valore tra i più elevati nel confronto annuo, ma un risultato molto più contenuto nel brevissimo termine del trimestre.

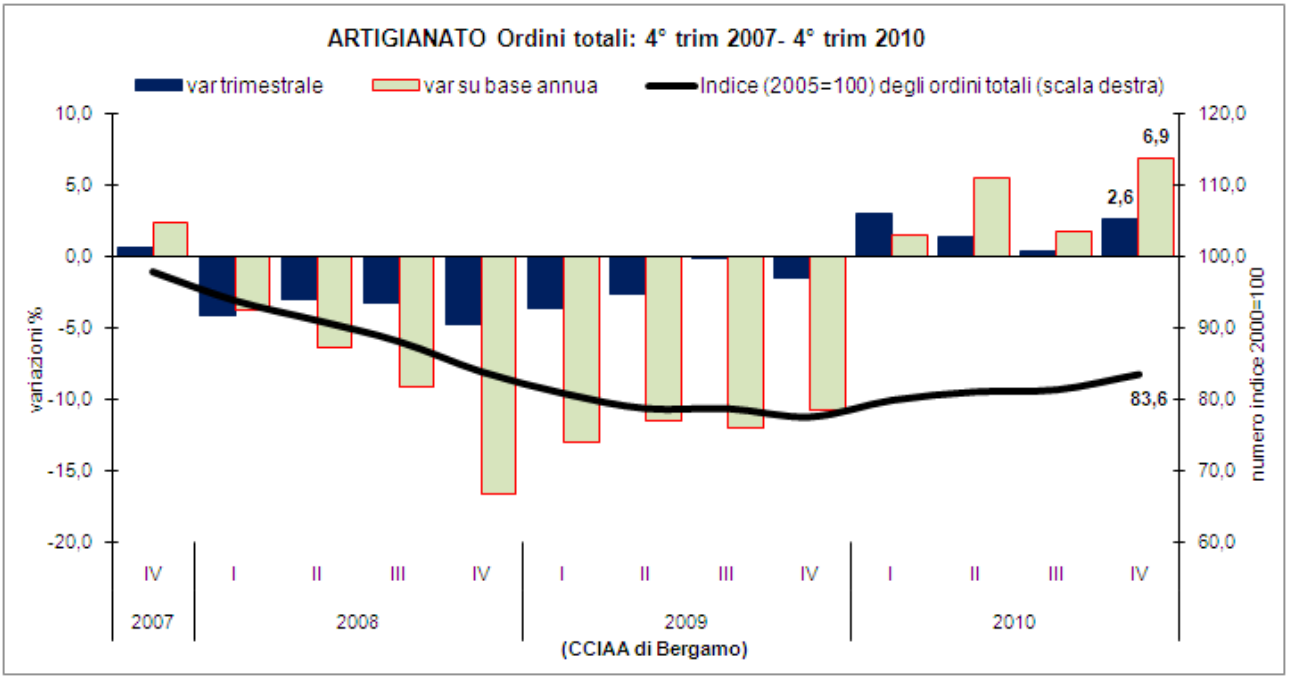
La produzione in media annua è aumentata a Bergamo del 2,2% rispetto al 2009 (vedasi pag. 26) contro una media regionale ferma a -0,1%. La reazione alla crisi sembra quindi essere stata più intensa sia in fase di caduta (il 2009 il risultato dell'artigianato manifatturiero di Bergamo è stato il più negativo in Lombardia) che in fase di ripresa nel corso del 2010.





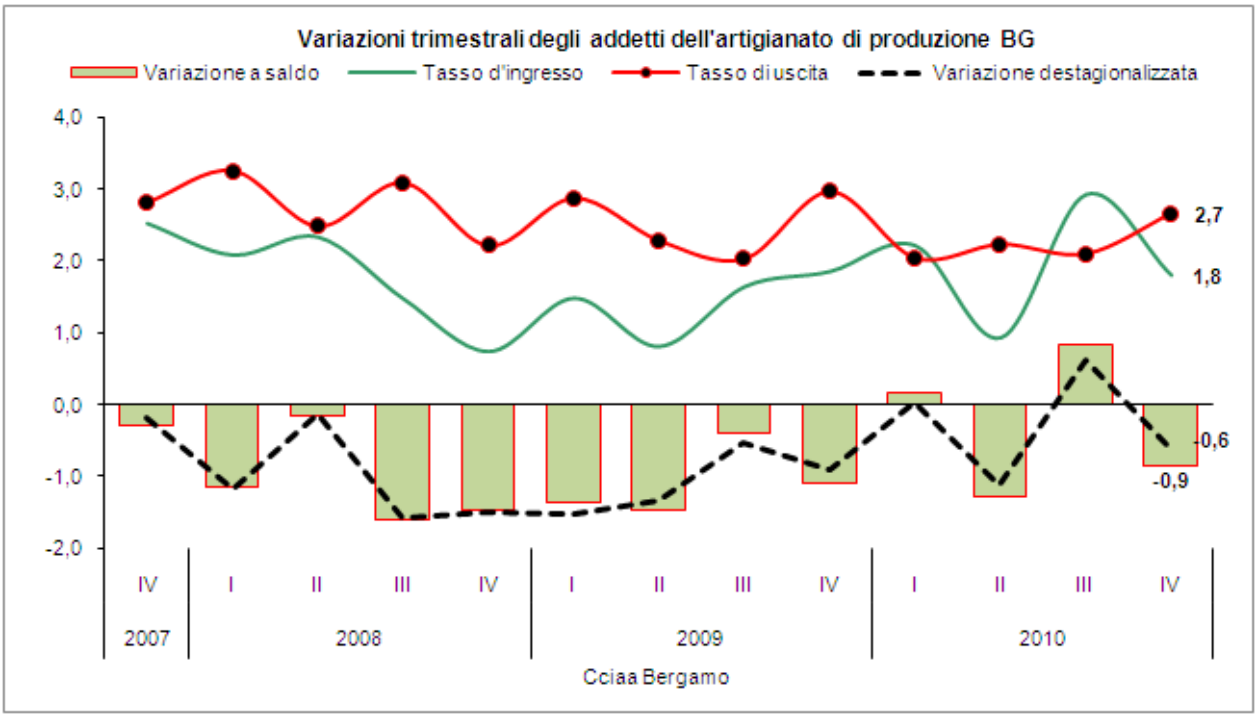
L'andamento del fatturato ricalca il profilo della produzione ma con un'accentuazione più positiva sia nella dinamica trimestrale (+2%) sia in quella tendenziale (+7,7%). Anche gli ordinativi sono in consistente progresso: +2,6% nel trimestre, +6,9% rispetto a un anno fa.





Dopo l'episodico rialzo dello scorso trimestre, si riconferma invece negativo il quadro dell'occupazione. Gli addetti nel trimestre diminuiscono dello 0,9% a saldo di un tasso d'ingresso di 1,8% e di un tasso di uscita del 2,7% (era stato del 3% nel trimestre conclusivo del 2009). La variazione destagionalizzata ridiventa negativa (-0,6%).

Complessivamente, nell'anno 2010 (vedasi tavola a pag. 27) gli addetti sono calati del 2%, una variazione minore rispetto al risultato medio del 2008 e del 2009 ma che prolunga una serie storica negativa da lungo tempo. La riduzione dell'occupazione a Bergamo, nel 2010 come nel 2009, è stata minore della media regionale.

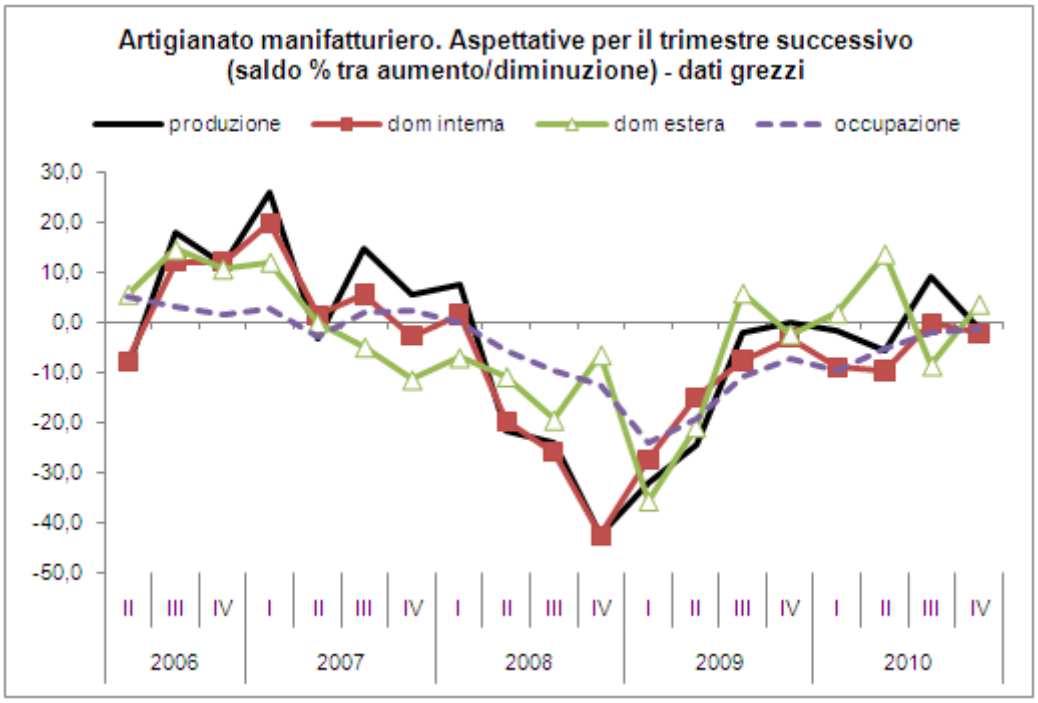


La sofferenza del quadro occupazionale è confermata anche dall'incremento dell'utilizzo della Cassa Integrazione in deroga [2].

Nel quarto trimestre 2010 circa il 13 % delle imprese artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti) ha utilizzato la Cassa Integrazione, una percentuale in aumento rispetto al precedente trimestre (11%). Anche in termini di monte ore utilizzato si riscontra un aumento dal 2% nel terzo al 2,7% nel quarto trimestre.

Le aspettative vedono una prevalenza (saldo percentuale di +3,8) di segnalazioni positive e in progresso per la domanda estera. Prevalgono ancora attese negative per la produzione (-1,3), la domanda interna (-2,0) e l'occupazione (-1,3).

[2] Soltanto dal secondo trimestre 2010 è stata aggiunta anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione, che nella tipologia in deroga riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.


Artigianato manifatturiero. Aspettative per il trimestre successivo
(saldo % tra aumento/diminuzione) - dati grezzi
produzione
dom interna
dom estera
occupazione
30,0
20,0
10,0
0,0
-10,0
-20,0
-30,0
-40,0
-50,0
II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV
2006
2007
2008
2009
2010

Variazioni medie annue della Produzione dell'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO in LOMBARDIA (a parità di giorni lavorativi)

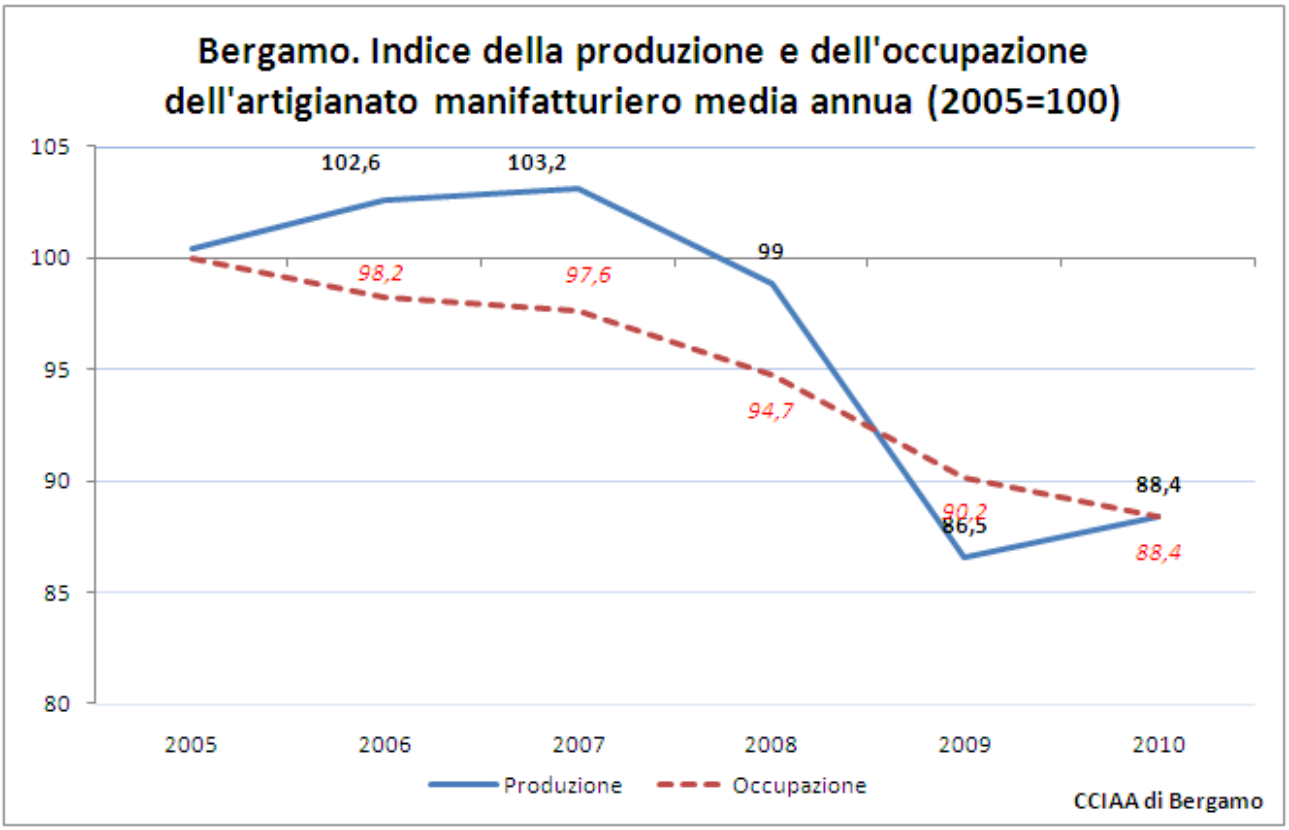
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
per classe dimensionale di addetti						
3-5	-3,0	-0,5	-0,3	-5,4	-10,9	-2,6
6-9	-1,5	0,7	0,7	-3,7	-10,7	0,6
10-49	-1,7	2,2	0,9	-3,8	-10,6	1,7
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	-2,1	4,9	2,8	-3,9	-13,1	4,5
Min. non metalliferi	-0,5	1,0	1,5	-4,3	-10,7	-5,2
Meccanica	-1,1	1,4	1,8	-3,4	-12,7	1,8
Alimentari	-2,4	-0,8	-1,4	-3,2	-4,4	-2,8
Tessile	-4,3	-0,7	-1,8	-6,4	-9,5	-0,9
Pelli-Calzature	-2,4	2,3	0,8	-5,3	-11,3	-0,9
Abbigliamento	-4,6	-1,1	-1,9	-6,4	-11,6	-3,2
Legno-Mobilio	-1,3	0,5	0,0	-4,1	-8,7	-3,2
Carta-Editoria	-2,4	-0,1	-1,5	-4,7	-8,6	0,0
Gomma-Plastica	-2,4	1,7	-0,4	-5,6	-10,9	3,9
Varie	-2,7	-1,6	0,1	-5,1	-8,8	-0,2
per destinazione economica						
Beni finali	-3,0	-0,1	-0,9	-4,8	-9,2	-2,0
Beni intermedi	-1,8	1,1	0,7	-4,6	-11,1	0,8
Beni di investimento	-1,3	1,9	1,2	-3,0	-11,6	0,2
per Provincia						
Varese	-1,5	1,6	-0,3	-6,2	-10,7	1,4
Como	-2,1	0,8	1,5	-3,2	-9,6	-1,2
Sondrio	-0,4	0,7	0,9	-2,3	-4,7	-0,3
Milano	-2,3	1,0	1,9	-4,8	-11,8	-1,6
BERGAMO	**-1,4**	**2,1**	**0,5**	**-4,2**	**-12,5**	**2,2**
Brescia	-1,5	1,8	0,9	-3,9	-11,8	1,9
Pavia	-3,0	1,8	-0,2	-4,1	-9,7	-1,4
Cremona	-0,5	0,7	-0,3	-3,3	-8,8	1,0
Mantova	-1,9	0,0	-0,3	-3,6	-9,7	0,1
Lecco	-2,4	1,7	2,5	-3,3	-11,0	2,3
Lodi	-2,9	0,4	-1,2	-3,8	-10,8	-0,1
Monza Brianza	-3,8	-1,3	-1,8	-3,2	-9,9	-1,7
TOTALE LOMBARDIA	**-2,2**	**0,7**	**0,6**	**-4,4**	**-10,9**	**-0,1**

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)

Variazioni annue degli addetti dell'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
per classe dimensionale di addetti						
3-5	-1,3	-1,2	-0,9	-6,9	-11,2	-9,3
6-9	-2,6	-1,6	-1,0	-2,0	-5,9	-3,4
10-49	-3,0	-1,5	-0,1	0,0	-3,0	-0,1
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	-0,9	-2,4	1,9	2,2	-6,4	-4,2
Min. non metalliferi	0,2	-1,1	1,6	-2,6	-3,9	-4,7
Meccanica	-0,5	0,3	-0,1	-0,7	-6,8	-3,0
Alimentari	0,2	0,0	1,5	1,2	-2,5	2,3
Tessile	-7,5	-4,1	-3,6	-4,8	-5,6	-2,7
Pelli-Calzature	-7,3	-6,1	1,9	-2,9	-2,3	-4,1
Abbigliamento	-6,1	-4,2	-1,8	-2,4	-7,0	-5,5
Legno-Mobilio	-3,0	-1,3	-1,5	-2,8	-3,3	-3,1
Carta-Editoria	-1,8	-1,1	-0,2	-0,7	-3,2	-1,2
Gomma-Plastica	-1,0	-1,4	0,5	-4,7	-6,3	-2,0
Varie	-4,3	-3,2	-3,1	-1,7	-5,5	-0,5
per destinazione economica						
Beni finali	-4,1	-3,1	-1,4	-2,0	-4,3	-2,4
Beni intermedi	-1,7	-0,5	0,3	-1,9	-6,2	-2,4
Beni di investimento	0,8	0,9	-0,1	-0,5	-4,6	-3,2
per Provincia						
Varese	-4,2	-2,4	-1,2	-2,1	-6,3	-2,8
Como	-2,7	-3,4	-0,6	-1,8	-3,8	-0,8
Sondrio	2,3	2,7	6,2	-0,3	-3,4	1,5
Milano	-2,6	-3,1	-1,6	-1,7	-4,7	-1,7
BERGAMO	**-3,4**	**-1,8**	**-0,6**	**-3,0**	**-4,8**	**-2,0**
Brescia	-2,4	-0,9	0,9	-1,0	-5,8	-5,0
Pavia	-3,6	0,4	-1,6	-1,1	-7,4	-4,4
Cremona	-0,6	1,0	-0,9	-1,3	-5,2	-3,4
Mantova	-2,0	-2,4	-0,6	-3,6	-8,6	-1,4
Lecco	-3,4	0,0	-0,2	-2,1	-4,0	-2,8
Lodi	-1,6	-3,9	-2,5	2,1	-2,7	0,5
Monza Brianza	-2,3	-2,6	-3,1	-1,9	-2,7	-3,0
TOTALE LOMBARDIA	**-2,6**	**-1,5**	**-0,5**	**-1,8**	**-5,2**	**-2,5**

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)


Bergamo. Indice della produzione e dell'occupazione dell'artigianato manifatturiero media annua (2005=100)
105
100
95
90
85
80
102,6
103,2
99
98,2
97,6
94,7
90,2
86,5
88,4
88,4
2005
2006
2007
2008
2009
2010
Produzione
Occupazione
CCIAA di Bergamo

Lombardia - ARTIGIANATO

Anno 2010

	Hanno fatto investimenti nell'anno (% casi)	Prevedono di fare investimenti nel prossimo anno (% casi)
Totale LOMBARDIA	31,6	20,1
Classe dimensionale		
3-5	24,4	14,0
6-9	31,1	20,8
10-49	39,6	25,9
Attività economica		
Siderurgia	24,2	15,2
Min. non metall.	30,0	20,0
Meccanica	28,6	20,1
Alimentari	46,4	30,9
Tessile	24,3	15,9
Pelli-Calzature	30,0	17,5
Abbigliamento	28,9	10,5
Legno-Mobilio	30,2	18,1
Carta-Editoria	35,1	21,3
Gomma-Plastica	37,7	22,1
Varie	38,6	27,3
Destinazione economica		
Beni finali	32,2	20,6
Beni intermedi	31,5	18,1
Beni di investimento	30,2	25,9
Provincia		
Varese	29,2	17,5
Como	31,4	16,2
Sondrio	34,0	17,0
Milano	26,1	22,5
BERGAMO	**38,3**	**22,7**
Brescia	34,0	19,2
Pavia	23,8	11,1
Cremona	29,9	24,1
Mantova	31,6	22,4
Lecco	38,1	21,4
Lodi	21,4	47,6
Monza	32,6	0,0

CCIAA BG su dati Unioncamere Lombardia

COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL QUARTO TRIMESTRE (OTTOBRE-DICEMBRE) 2010

Il commercio al dettaglio nel 4° trimestre 2010

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di gennaio 985 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (77,6% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 106 imprese con una copertura sul campione teorico pari all' 82,2%[3].

Il **volume d'affari** nel quarto trimestre del 2010 è ancora in calo (**-1,6%** in provincia di Bergamo, -1,1% in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si interrompe anche la tendenza al recupero che si delineava fino a metà anno 2010. La variazione grezza nel trimestre è invece positiva a Bergamo (+1,5%) e ancor più in regione (+2,9%).

La riduzione del giro d'affari su base annua continua ad essere molto marcata nel comparto dei beni **alimentari** (**-3,6%** a Bergamo, -3% in Lombardia). Nel settore **non alimentare** Bergamo ripiega, dopo buoni progressi nei precedenti trimestri, poco al di sotto dei valori di un anno prima (**-0,2**%). Negativo e in modesto peggioramento anche il dato medio regionale (-1%) .

Nel commercio al dettaglio **non specializzato,** corrispondente in linea di massima alla distribuzione moderna, Bergamo segna una variazione del **-2,8**%, simile a quella della precedente indagine. Il dato medio regionale dopo un'apparente inversione di tendenza nel terzo trimestre ritorna in rosso (-1%) nel quarto.

Le vendite andrebbero peggio nelle imprese di dimensione maggiore (tra 50 e 199 addetti) di Bergamo, mentre nella media regionale sono le piccole imprese (tra 3 e 9 addetti) a determinare il risultato negativo dell'intero campione.

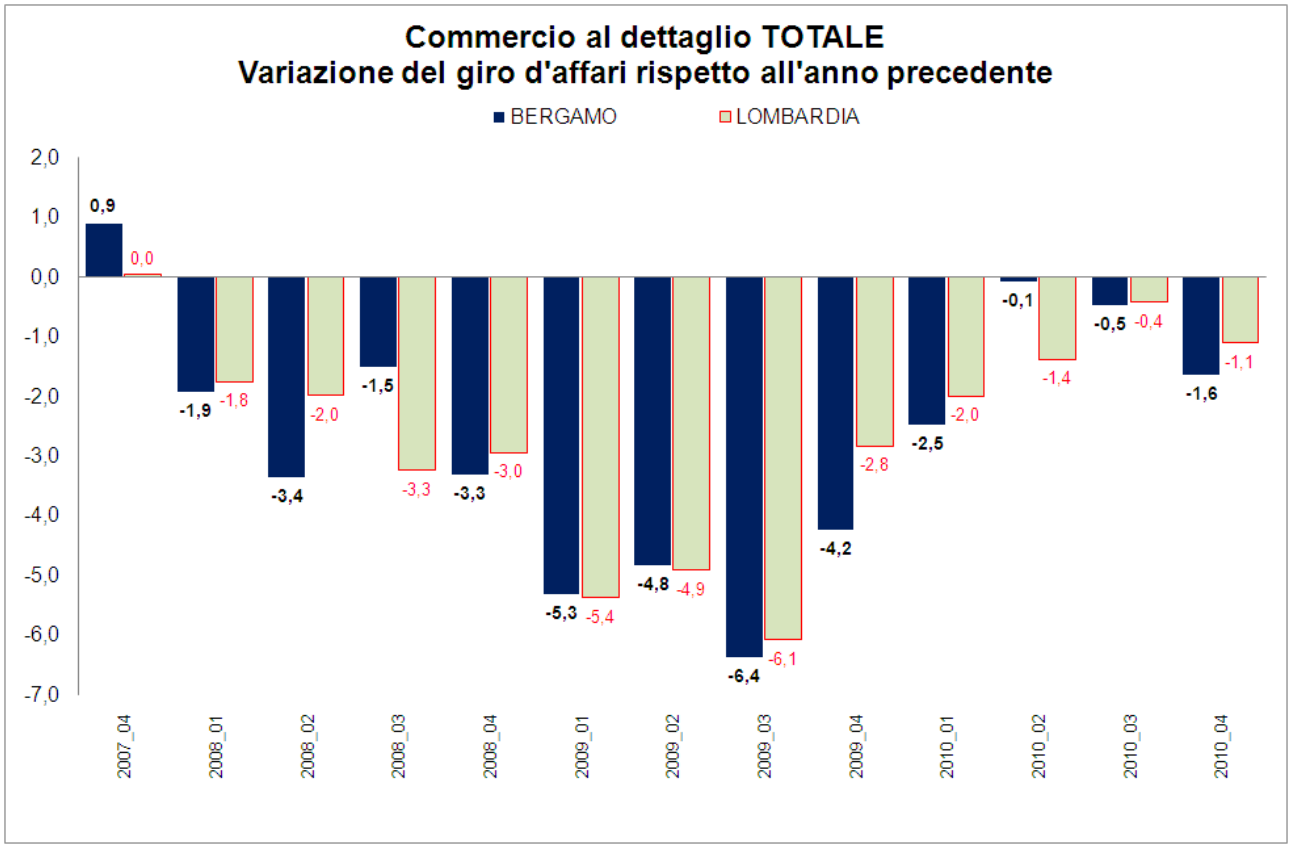
Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione per Bergamo torna ampiamente negativo (-21%), dopo il provvisorio recupero al -9,8% nella precedente indagine.

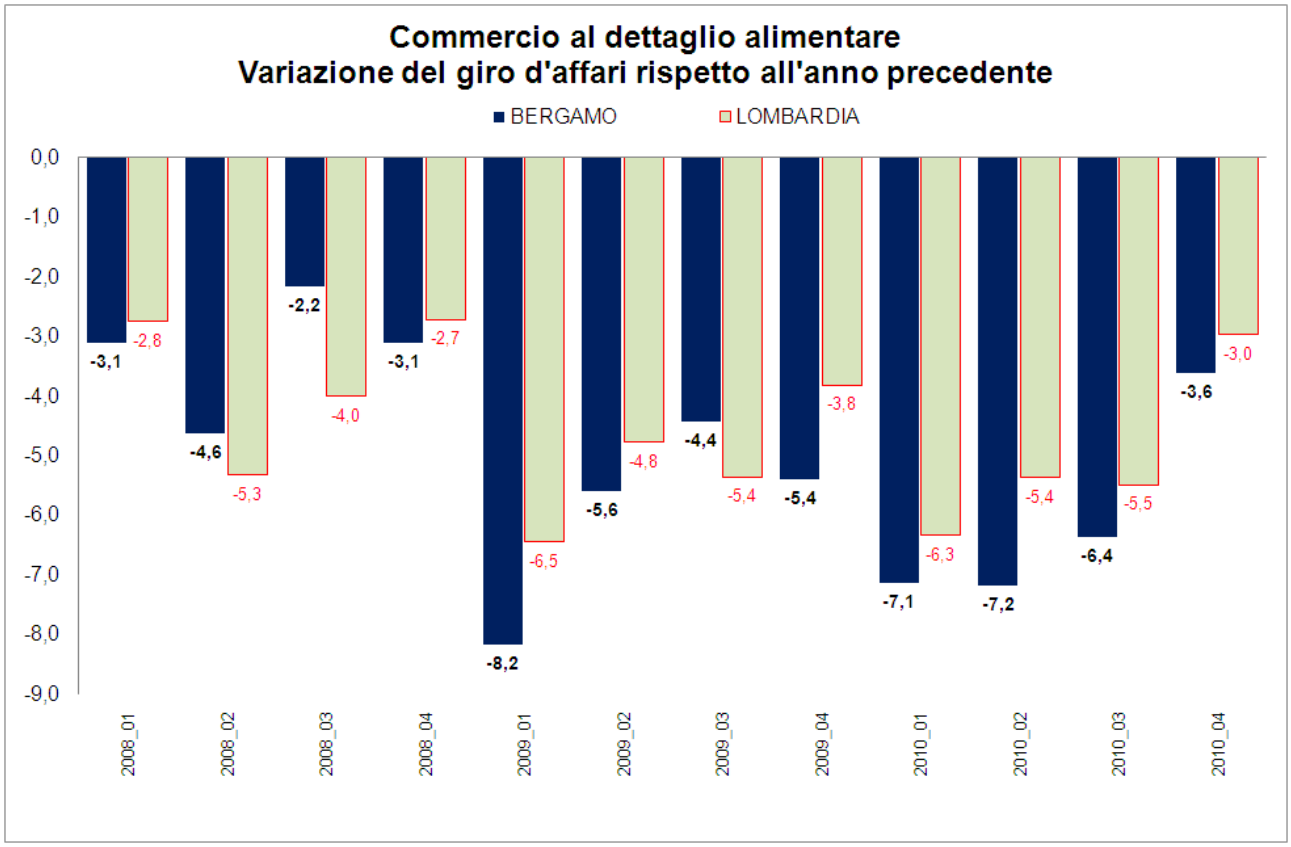
Il 41,5% (invariato sullo scorso trimestre) del campione registra un calo su base annua degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo resta negativo: -31,3% (rispetto al -28,9% nello scorso trimestre).

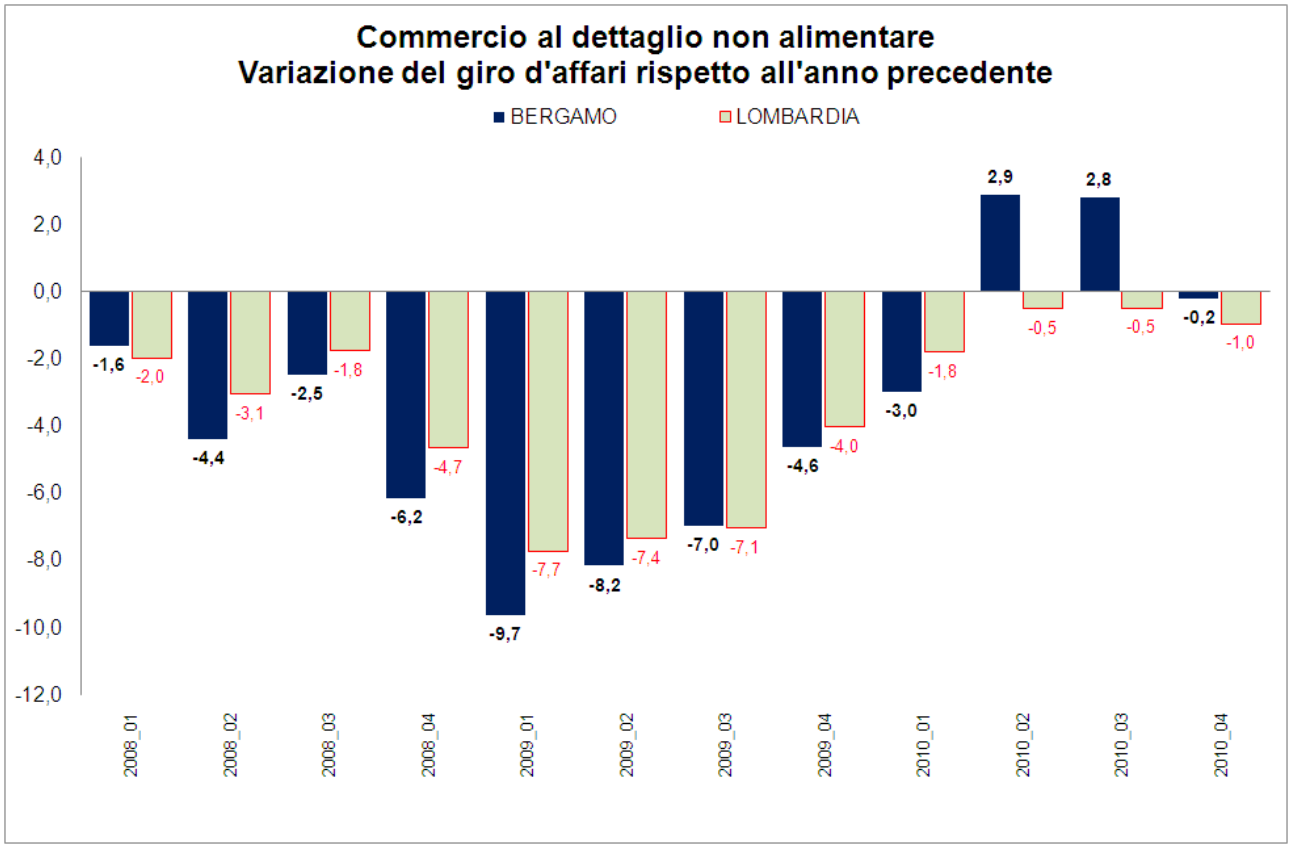
In crescita a Bergamo i **prezzi** dei prodotti venduti con una variazione di +0,31% (+0,13% nella precedente rilevazione) , poco distante dal dato medio regionale, +0,28% contro il precedente +0,08%.

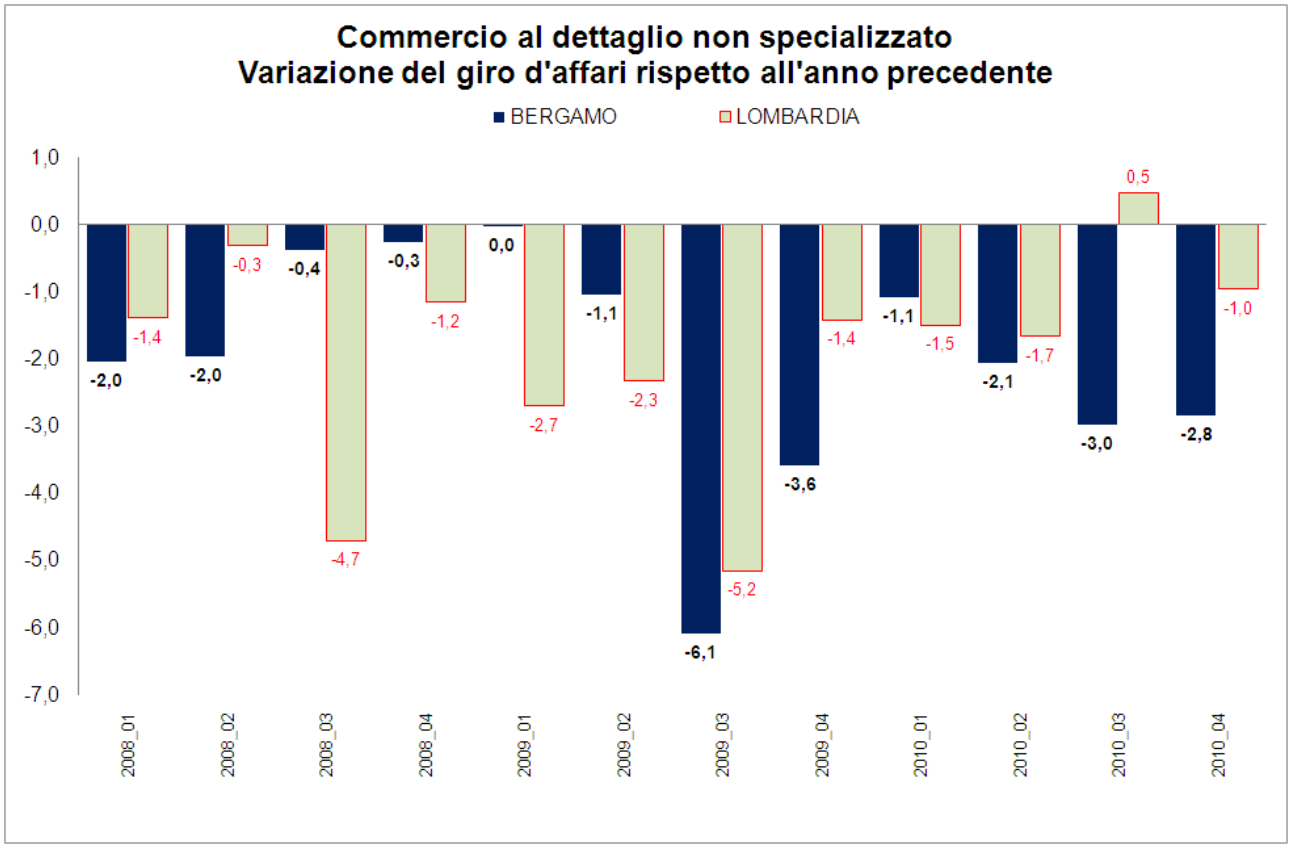
---

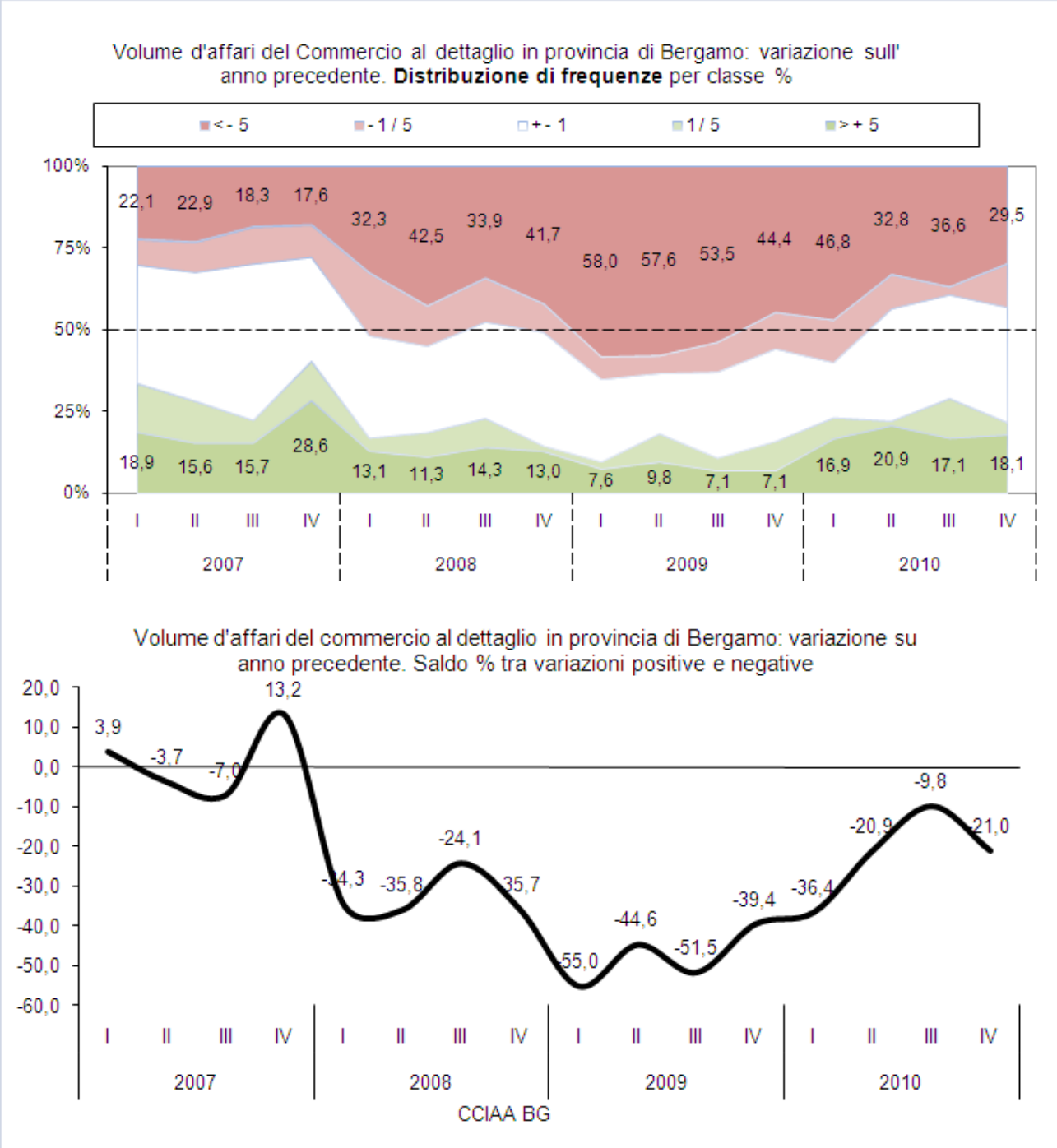
[3] Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene prevalentemente riportato il dato della variazione tendenziale, su base annua.


Commercio al dettaglio TOTALE
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
2,0
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
0,9
0,0
-1,9
-1,8
-3,4
-2,0
-1,5
-3,3
-3,3
-3,0
-5,3
-5,4
-4,8
-4,9
-6,4
-6,1
-4,2
-2,8
-2,5
-2,0
-0,1
-1,4
-0,5
-0,4
-1,6
-1,1
2007_04
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
2010_02
2010_03
2010_04

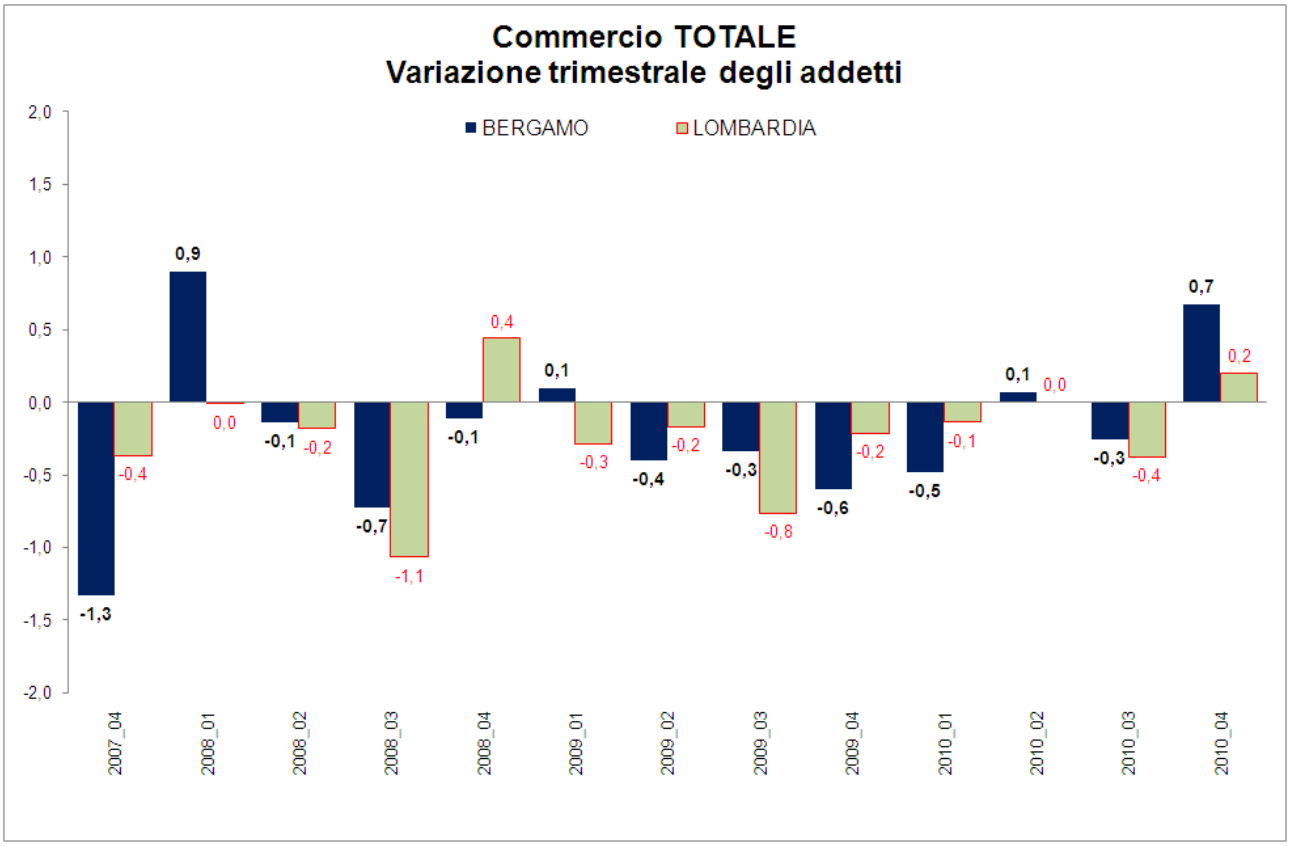

Commercio al dettaglio alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-8,0
-9,0
-3,1
-2,8
-4,6
-5,3
-2,2
-4,0
-3,1
-2,7
-8,2
-6,5
-5,6
-4,8
-4,4
-5,4
-5,4
-3,8
-7,1
-6,3
-7,2
-5,4
-6,4
-5,5
-3,6
-3,0
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
2010_02
2010_03
2010_04


Commercio al dettaglio non alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
4,0
2,0
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
-8,0
-10,0
-12,0
-1,6
-2,0
-4,4
-3,1
-2,5
-1,8
-6,2
-4,7
-9,7
-7,7
-8,2
-7,4
-7,0
-7,1
-4,6
-4,0
-3,0
-1,8
2,9
-0,5
2,8
-0,5
-0,2
-1,0
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
2010_02
2010_03
2010_04


Commercio al dettaglio non specializzato
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-2,0
-1,4
-2,0
-0,3
-0,4
-4,7
-0,3
-1,2
0,0
-2,7
-1,1
-2,3
-6,1
-5,2
-3,6
-1,4
-1,1
-1,5
-2,1
-1,7
-3,0
0,5
-2,8
-1,0
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
2010_02
2010_03
2010_04



L'**occupazione** è in aumento, su base tendenziale, nel quarto trimestre del 2010 (+**0,7**% a Bergamo, +0,2% a livello regionale) come risultato di un tasso d'ingresso di 4,5% e di un tasso di uscita di 3,8%. L'incremento degli addetti è determinato dalle imprese maggiori, tra 50 e 200 addetti (+3,4% a Bergamo, +1,6% in Lombardia), mentre le imprese minori, a Bergamo come in regione, registrano ancora perdite occupazionali.



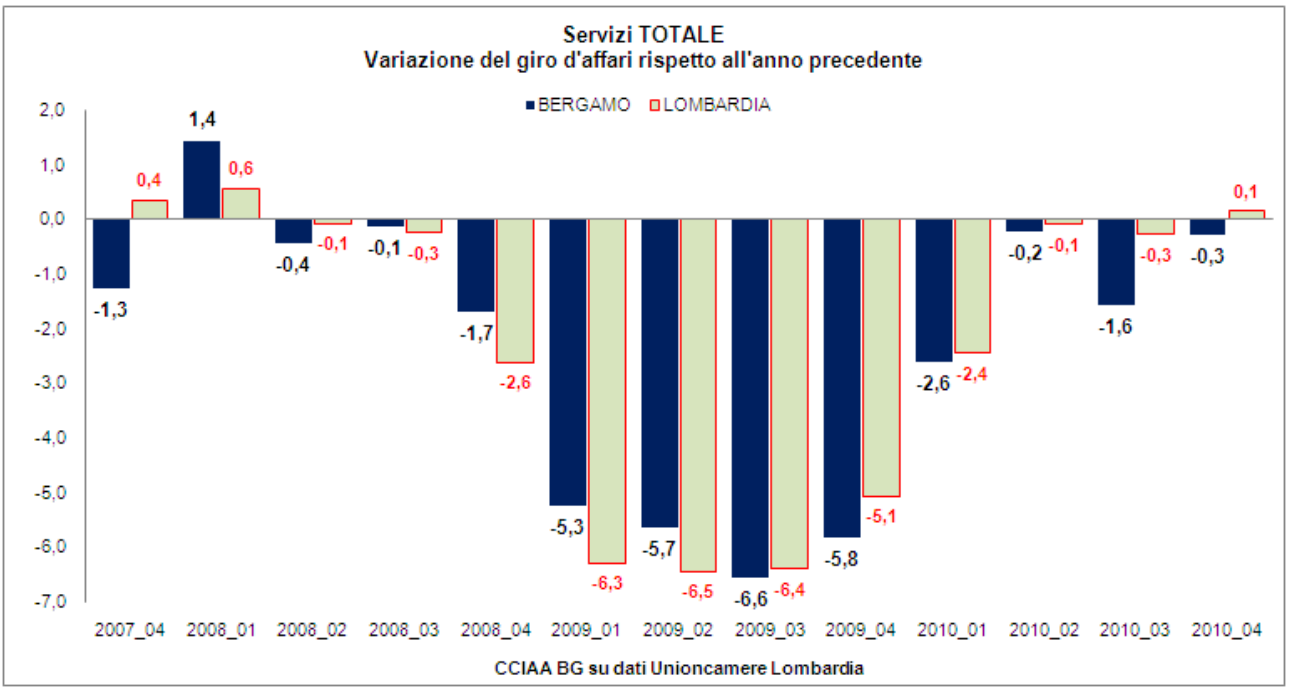
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è positivo e in netto progresso per le vendite (+18,1% rispetto al precedente -4,9%) così come per gli ordini ai fornitori (+21 % a seguito del -2,5% dello scorso trimestre).

La previsione sull'occupazione registra un saldo positivo (+3,8%) anche se inferiore alla previsione della precedente indagine (+7,2%).

I servizi nel 4° trimestre 2010

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.458 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 90% del campione previsto, 156 di queste in provincia di Bergamo[4].

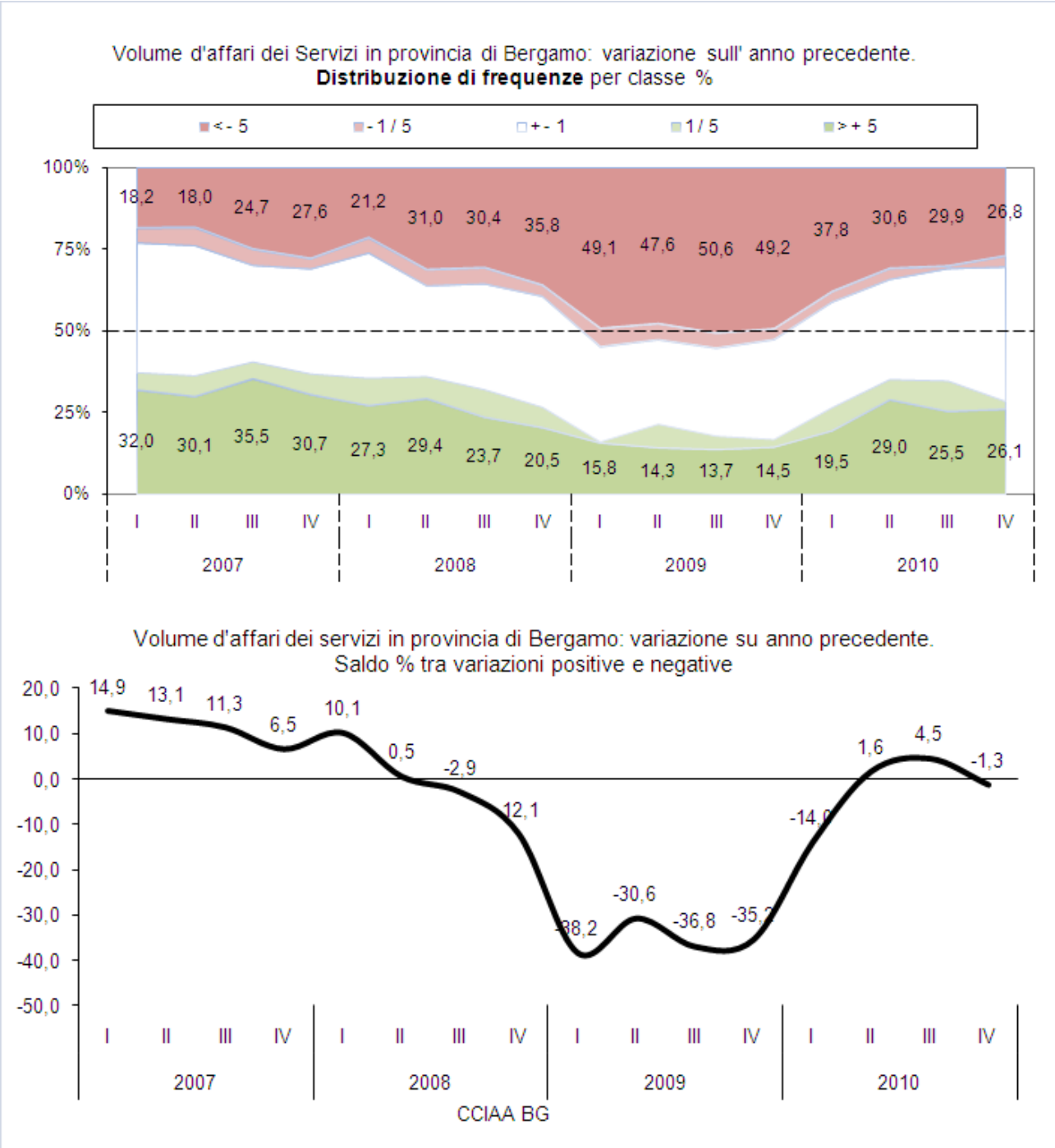
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è ancora di poco inferiore su base annua ma in recupero a Bergamo (**-0,3**%) mentre in Lombardia si affaccia un primo timidissimo segnale positivo (+0,1%).



Le variazioni trimestrali grezze sono positive, pari al +2% sia a Bergamo che in Lombardia.

Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo (-1,3%) a Bergamo, contro il +4,5% della precedente rilevazione, così come in Lombardia, dove si situa al -1,1% rispetto al precedente -3,5%.

[4] Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di valutare il risultato settoriale privilegiando il livello regionale, statisticamente più robusto.



Le dinamiche del giro d'affari **su base annua** risentono, a causa della non sempre completa copertura campionaria soprattutto a livello provinciale, di un'elevata variabilità.

Nelle **costruzioni** (29 risposte dal campione provinciale) la dinamica tendenziale è in leggero recupero a Bergamo (+0,2% rispetto al precedente -2,8%); mentre in Lombardia la flessione è ancora marcata(-1,9%) anche se in relativo miglioramento rispetto al -3% dello scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (34 risposte), risultato ancora negativo a Bergamo (**-4,8**% dopo il -5,3% dello scorso trimestre) mentre a livello regionale si conferma una variazione positiva (+1,4%) uguale a quella dello scorso trimestre.

Negli **alberghi, bar e ristoranti** (17 risposte), il volume d'affari è in calo a Bergamo per il decimo trimestre consecutivo (**-2,9%** contro il -3,1% precedente); in regione il calo è del -1,7% così come nello scorso trimestre.

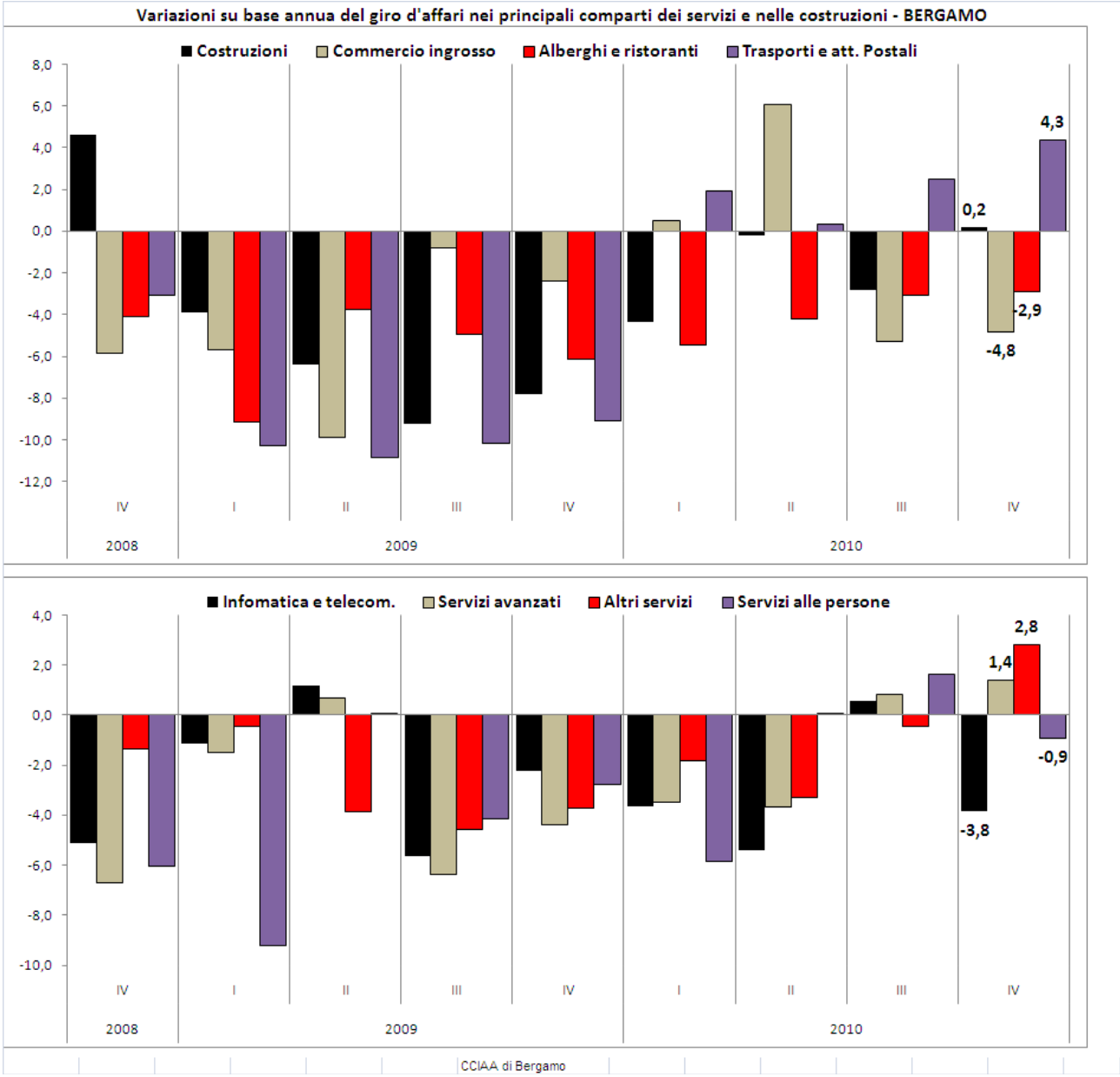
Si riconferma in ripresa e in accelerazione l'attività dei **trasporti** a Bergamo (**+4,3%** contro il +2,5% precedente) (34 risposte) e in Lombardia (+2,9% dopo il +1 del trimestre scorso).

Nell'**informatica e telecomunicazioni** (9 risposte) la variazione tendenziale a Bergamo ridiventa negativa (**-3,8** % rispetto al +0,6 %, della precedente rilevazione). Negativa (-1,1% dopo il -1,4% dello scorso trimestre) anche la dinamica regionale.

Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 15 risposte) il volume d'affari a Bergamo è in recupero **(+1,4%,** rispetto al precedente +0,8%) e si conferma positiva anche la dinamica a livello regionale (+0,5% dopo il +1,7% nel trimestre precedente).

Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 8 risposte) è in netto miglioramento il giro d'affari a Bergamo (**+2,8**% dopo il -0,4% della volta scorsa) così come in Lombardia (+0,4% dopo il -0,8%).

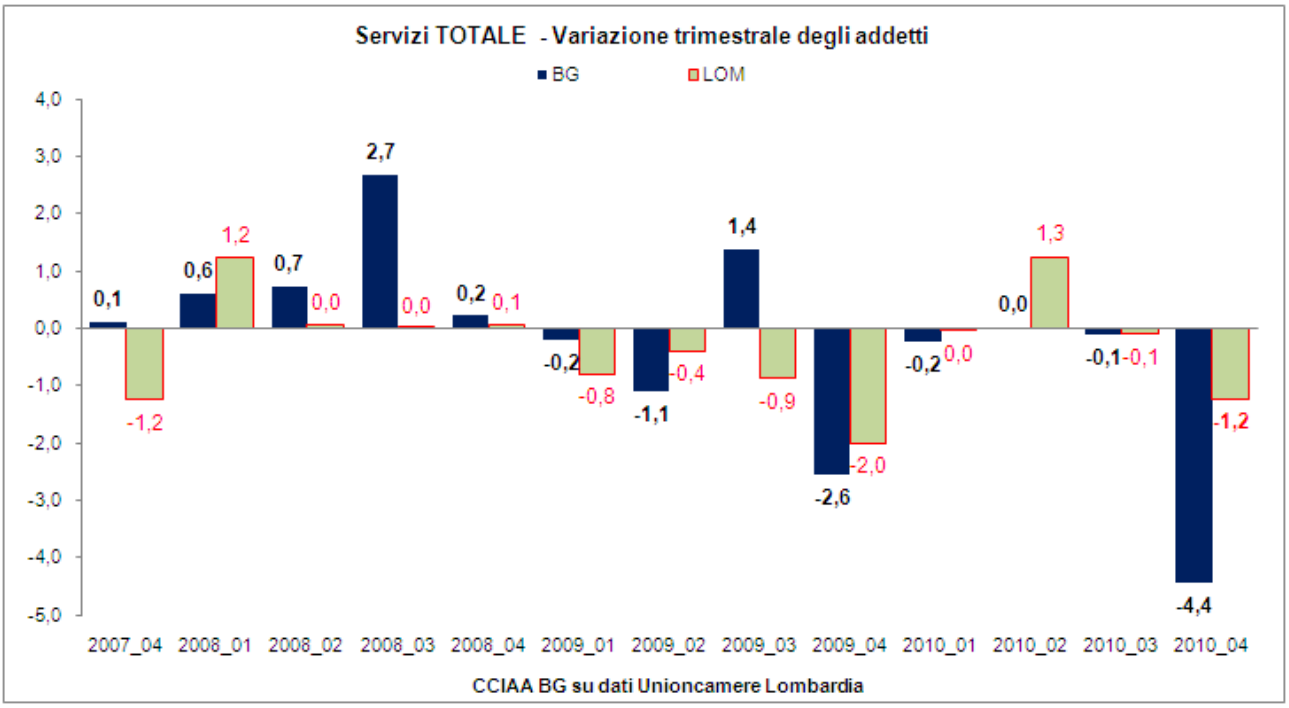
Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 10 risposte) brusca inversione di tendenza a Bergamo (**-0,9**% contro il +1,6% precedente) e proseguimento del quadro negativo anche in Lombardia (-1,1 rispetto al precedente -1,3%).



Sono in leggera crescita nel trimestre i prezzi dei servizi forniti a Bergamo (+0,3%) più ancora che in regione (+0,1%).

L'**occupazione** nel complesso dei servizi nel trimestre è in netta flessione a Bergamo (-4,4%) e in calo più moderato anche in Lombardia (-1,2%).

La variazione degli addetti nel trimestre è negativa a Bergamo in tutti i settori, con la sola eccezione degli "altri servizi", e in tutte le classi dimensionali.

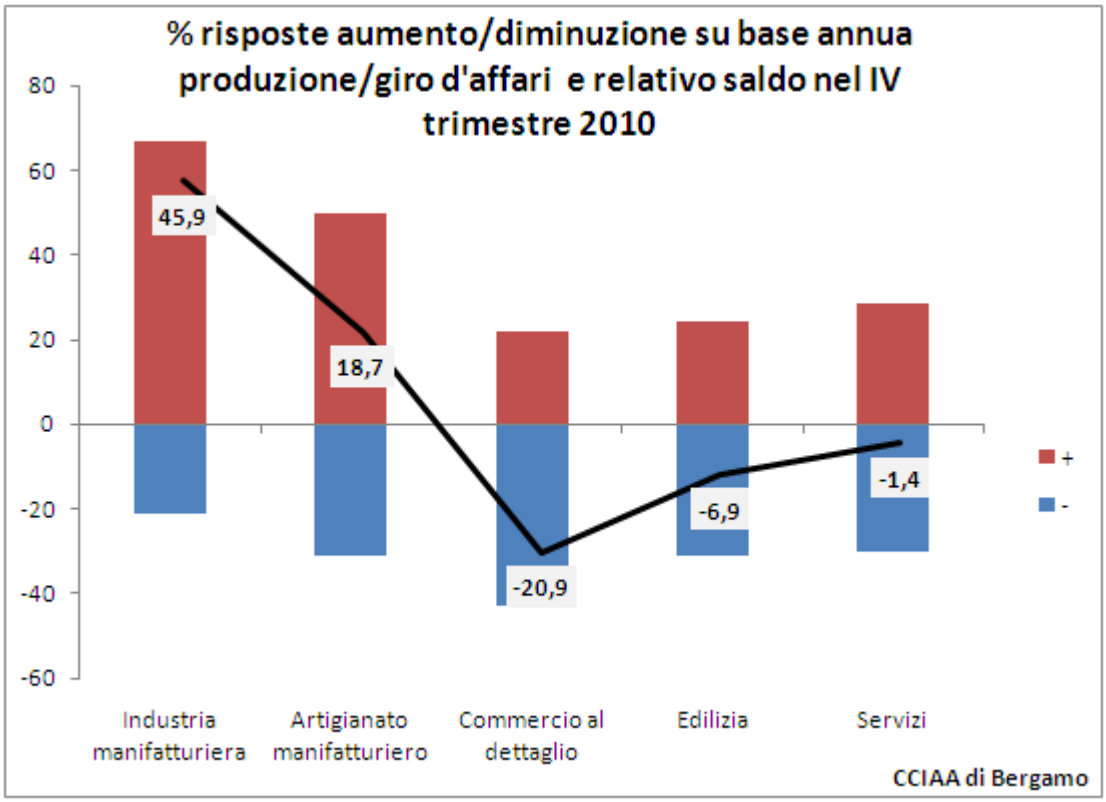


Le prospettive per il trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo vedono prevalere gli ottimisti (saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a +3,9%) rispetto al precedente saldo di -1,3%; neutre invece le previsioni per l'occupazione, contro il precedente +4,5%.

Servizio Documentazione economica
della Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo

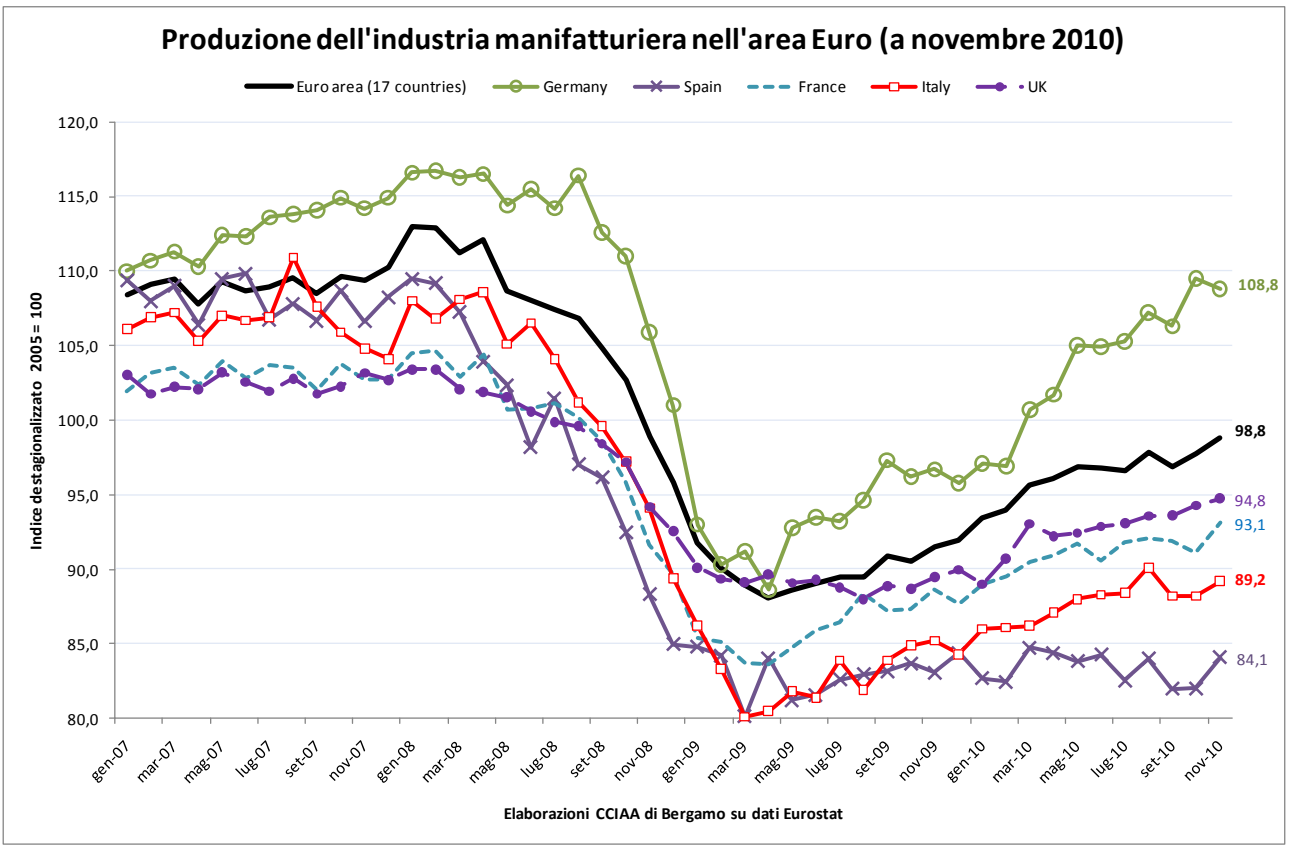
1 febbraio 2011

Ripartizione delle imprese del campione in provincia di **BERGAMO** per classe di variazione su base annua (aumento o diminuzione) di produzione o volume d'affari.

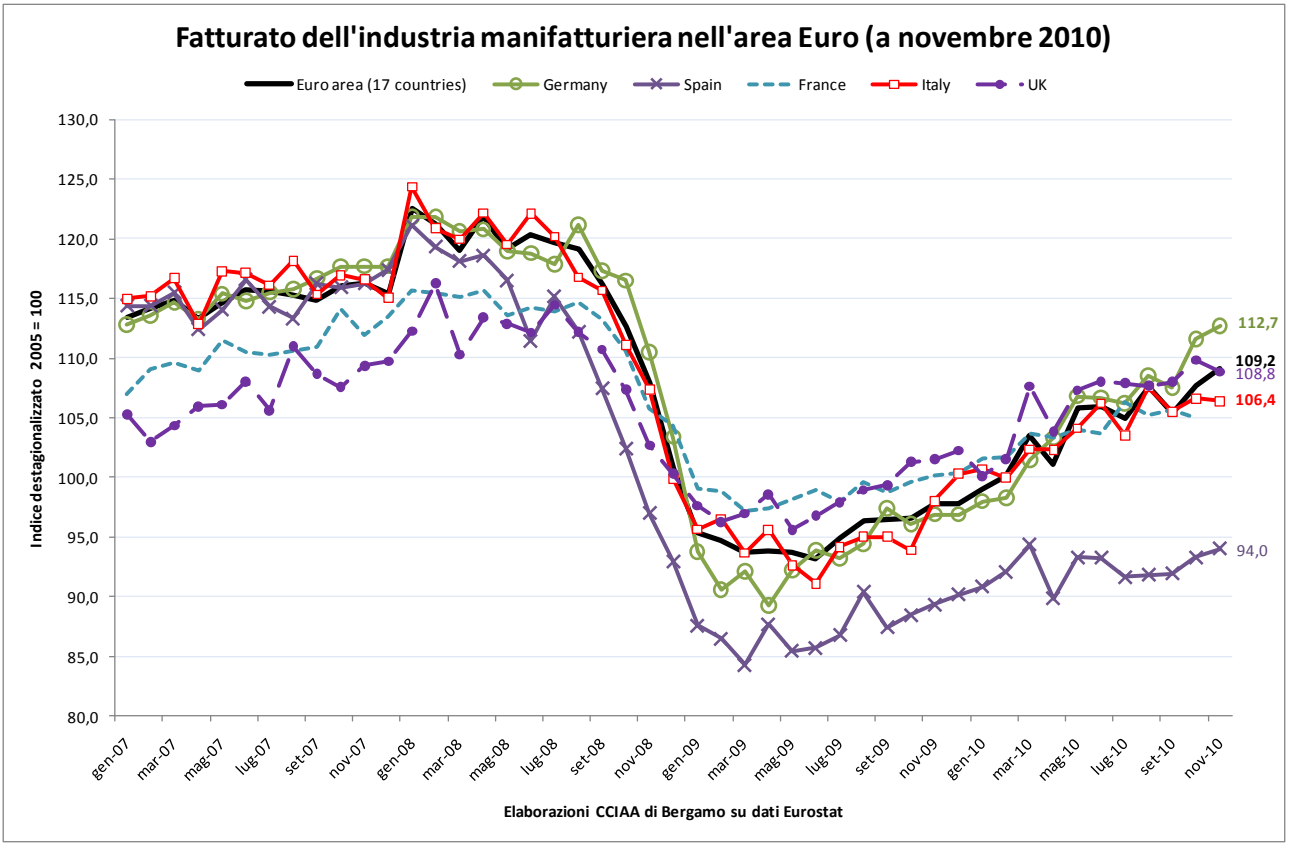


PROMEMORIA sul ciclo economico in Europa e in Italia

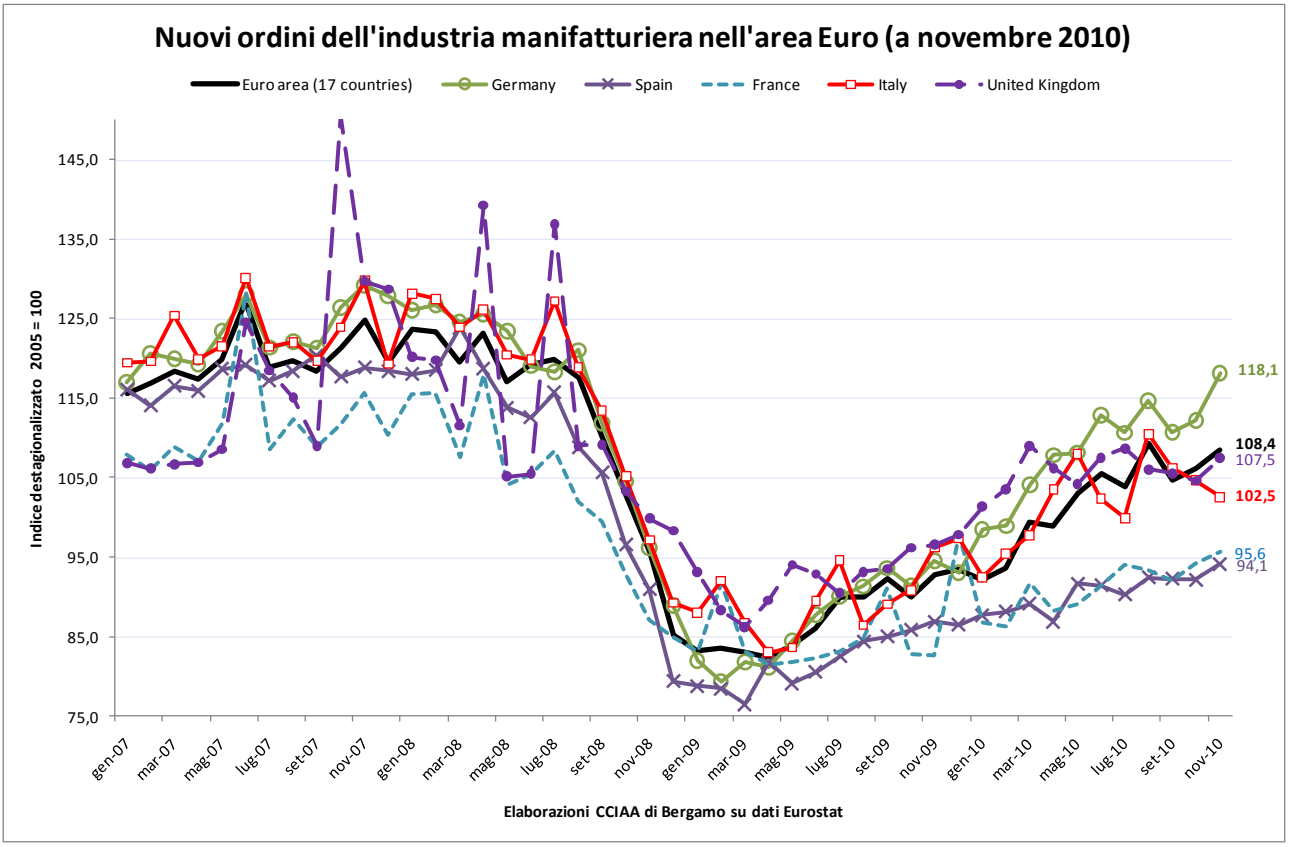
EUROSTAT: produzione industriale mensile a novembre 2010



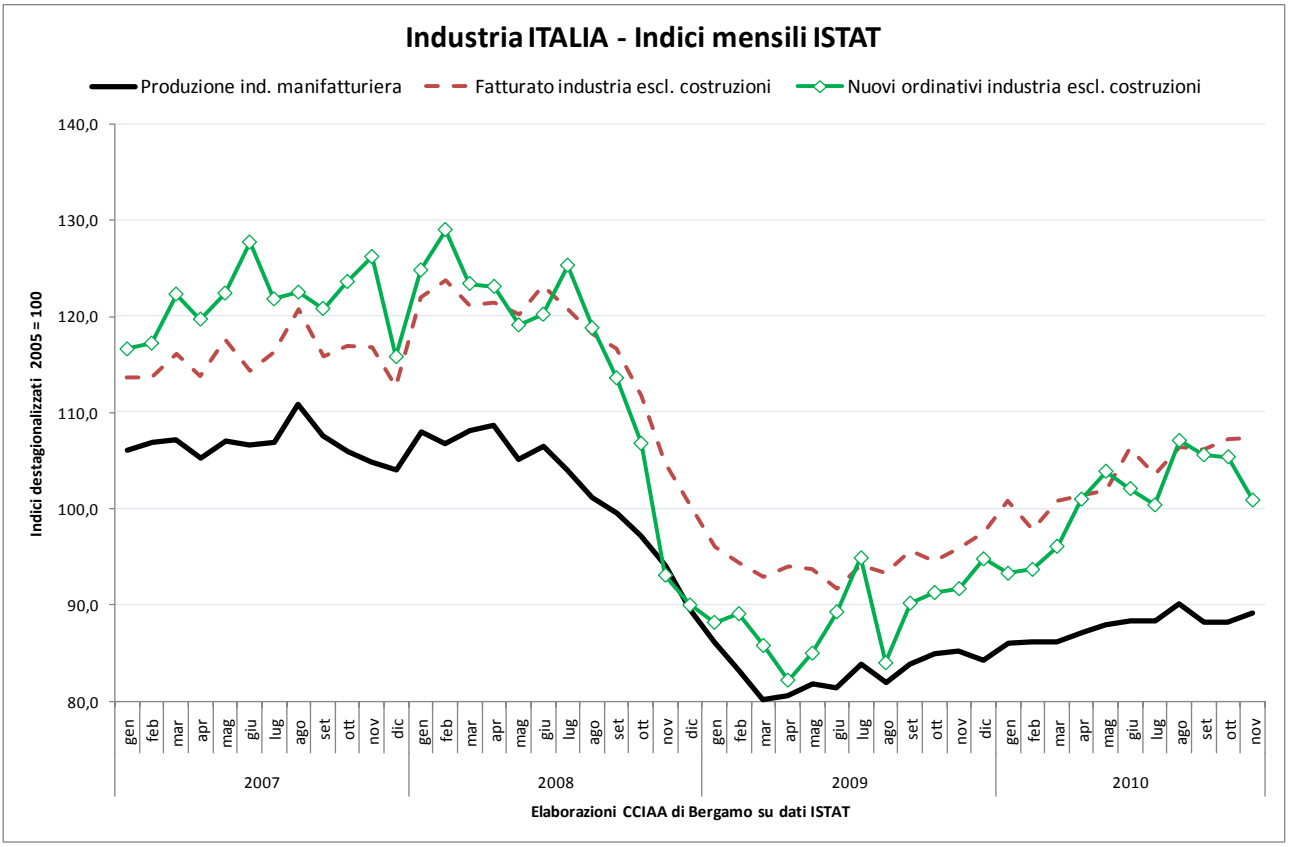
EUROSTAT: fatturato dell' industria mensile a novembre 2010



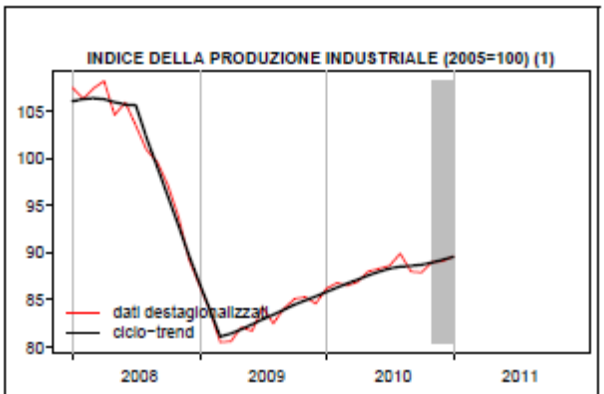
EUROSTAT: nuovi ordinativi dell' industria mensili a novembre 2010



ISTAT: produzione, fatturato e ordini industriali, dati mensili a novembre 2010



ISAE: Previsioni sulla produzione industriale novembre 2010 – gennaio 2011



(1) L'area ombreggiata rappresenta il periodo di previsione

Fonte: ISTAT ed elaborazioni ISAE su dati ISTAT

Previsioni ISAE

	Indice grezzo		Indice destagionalizzato
Periodo	2005=100	Variazione percentuale annua	Variazione percentuale rispetto al mese precedente
Novembre	95.7	4.4	1.4
Dicembre	82.4	8.3	0.0
Gennaio	82.7	7.1	0.6

Inferiore alle attese la produzione industriale a ottobre (–0,1% rispetto al mese precedente, al netto dei fattori stagionali).

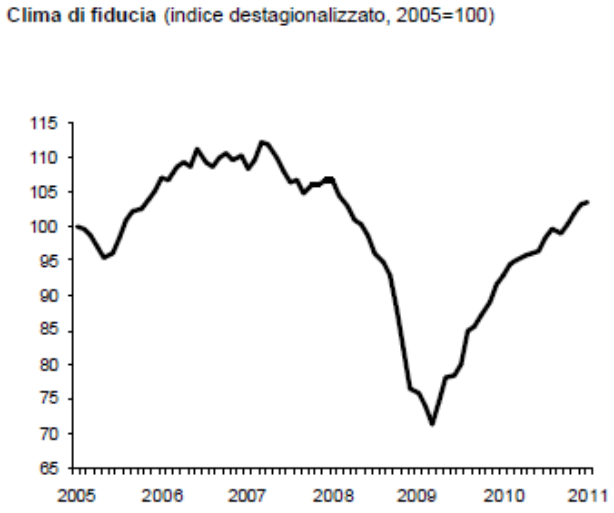
L'ISAE prevede una lieve diminuzione nel quarto trimestre di quest'anno (–0,2% rispetto al terzo). Le indicazioni preliminari per il primo trimestre del 2011 vedrebbero un moderato recupero.

Previsioni del PIL per l'Italia

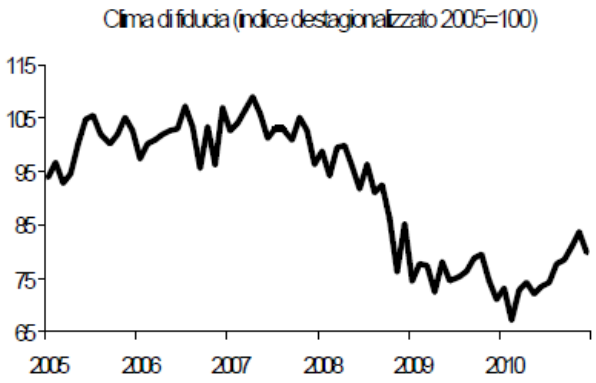
	2010	**2011**	**2012**
Banca d'Italia (14-1-11)	1,0	0,9	1,1
Fondo Monetario Internazionale (25-1-11)	1,0	1,0	1,3
Ref (27-1-11)	1,0	0,7	1,1
Prometeia (27-1-11)	1,0	0,9	0,9

PROMEMORIA sul clima di fiducia a gennaio 2011 – ITALIA (Indagini ISTAT-ISAE)

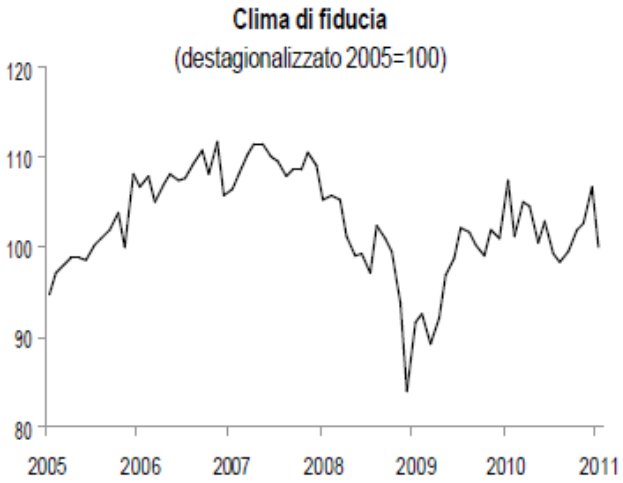
Imprese manifatturiere



Imprese di costruzione

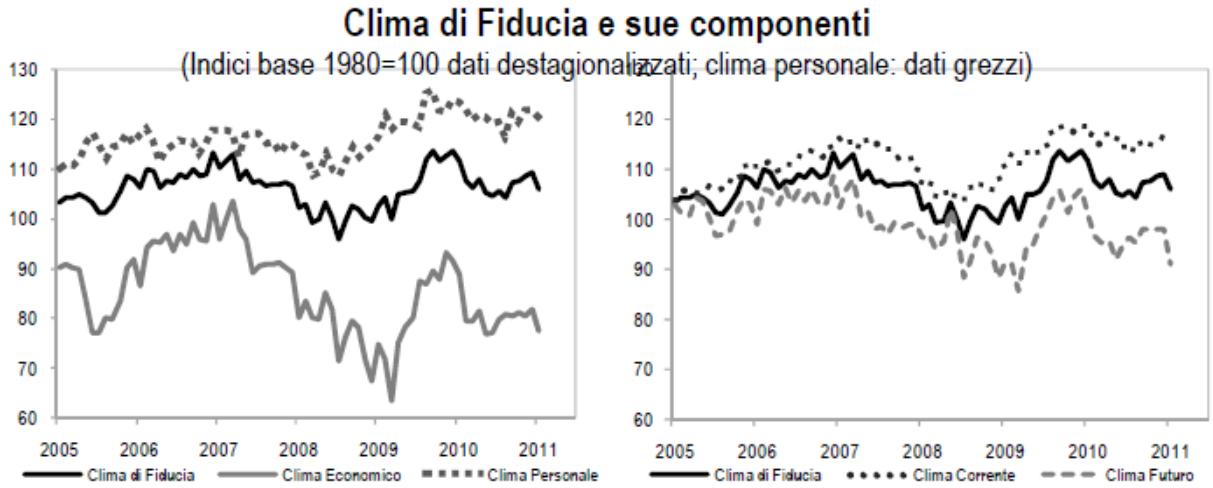


Imprese del commercio al dettaglio



Imprese dei servizi di mercato

Clima di fiducia dei consumatori



(ISTAT)